

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE

VIA Francigena di Pace



28-30 Aprile 2016

Fidenza · Piacenza

Fidenza, 28 aprile, Teatro G. Magnani, 15.00-18.30
Piacenza, 29 aprile, Cappella Ducale - Palazzo Farnese, 9.00-18.30
Fidenza, 30 aprile, Teatro G. Magnani, 9.00-13.00

In collaborazione con



Comune di Fidenza



Comune di Piacenza



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

Con il contributo di

Regione Emilia Romagna

Con il patrocinio di



PROVINCIA
DI PARMA



PROVINCIA DI PIACENZA

Indice

Indice.....	2
INTRODUZIONE.....	6
LA STORIA DELLA VIA FRANCIGENA. VIA DI FEDE.....	7
CONDIVIDERE IL PELLEGRINAGGIO DELLA VITA.....	9
VIA FRANCIGENA, UNA PASSIONE CHE GENERA NUOVE PROSPETTIVE....	10
HISTOIRE DE LA CERTIFICATION EUROPEENNE.....	11
LA SCOPERTA DELLA VIA FRANCIGENA A CANTERBURY.....	13
EMILIA ROMAGNA, CROCEVIA DI CAMMINI EUROPEI.....	15
LA COSTRUZIONE DELLA VIA FRANCIGENA CON LE TRE DOTI DEL PELLEGRINO: PAZIENZA, TENACIA E GENTILEZZA.....	16
LA VIA FRANCIGENA A CANTERBURY. DALL'INTEGRAZIONE NEL SITO UNESCO ALLA DIGITAL EXPERIENCE.....	18
LA VIA FRANCIGENA EN SUISSE.....	20
RESULTATS DE L'EVALUATION TRIENNALE DE L'ITINERAIRE DE LA VIA FRANCIGENA.....	21
LA COMMUNE DE ROMAINMÔTIER-ENVY ET LA VIA FRANCIGENA.....	22
LA VIA FRANCIGENA A BUCEY-LÈS-GY.....	23
PERCORRERE LA FRANCIGENA PER RITROVARE L'EUROPA DELLA SPERANZA.....	24
COOPERAZIONE, COORDINAMENTO, COMUNICAZIONE. LE CHIAVI DEL SUCCESSO DEGLI ITINERARI CULTURALI.....	25
DA FIDENZA NUOVO SLANCIO ALL'AZIONE PER LA FRANCIGENA, VERSO NUOVI E AMBIZIOSI TRAGUARDI.....	27
VIA FRANCIGENA, ESEMPIO ECLATANTE DI SUCCESSO DEL PROGRAMMA DEGLI ITINERARI DEL CONSIGLIO D'EUROPA.....	28
LA VIA FRANCIGENA VERSO IL RICONOSCIMENTO DI PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ UNESCO.....	29

GUARDANDO AL FUTURO DELLA FRANCIGENA DA FIDENZA, CASA DELLA MUSICA, DELLA STORIA E DELLA CULTURA.....	30
MEDIOEVO, DETERMINANTE NELLA FORMAZIONE DELLA IDENTITÀ EUROPEA.....	31
RESTITUIRE DIGNITÀ OPERATIVA A UNA DELLE PIÙ GRANDI VIE DI COMUNICAZIONE DELLA CRISTIANITÀ.....	32
LA VIA FRANCISCA DEL LUCOMAGNO. VIA DEGLI IMPERATORI E AFFLUENTE DELLA FRANCIGENA.....	34
LA VIA FRANCIGENA COME OPPORTUNITÀ PER LA MESSA A SISTEMA DEL PATRIMONIO CULTURALE IN CAMPANIA.....	35
QUINDICI ANNI DI AEVF PORTATI CON SAGGEZZA, OPEROSITÀ, LUNGIMIRANZA.....	36
IL PELLEGRINAGGIO COME MOMENTO DI CONOSCENZA.....	37
LA PROVINCIA DI PIACENZA, DAL 2001 ACCANTO AD AEVF.....	38
IL FORTE LEGAME TRA PIACENZA E IL PELLEGRINAGGIO.....	39
L'ECONOMIA DELLA FRANCIGENA.....	40
LA VIA FRANCIGENA IN TRENO.....	41
IL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO PER IL PROGETTO DELLA VIA FRANCIGENA.....	43
LA VIA FRANCIGENA NELLE TERRE DI SIENA.....	45
I NUMERI DELLA VIA FRANCIGENA IN TOSCANA.....	47
IL FENOMENO DI SANTIAGO DI COMPOSTELA.....	49
GLI ITINERARI COME FATTORE DI SVILUPPO ECONOMICO.....	51
OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE LUNGO I CAMMINI.....	53
IL FILM “I VOLTI DELLA FRANCIGENA”.....	55
L'EUROPEAN FRANCIGENA MARATHON.....	56
L'ESPERIENZA DI RADIO FRANCIGENA.....	57

FRANCIGENA EXPERIENCE, SLOW TRAVEL NETWORK E VISIT.FRANCIGENA.....	58
LA PRIMA GUIDA UFFICIALE DELLA VIA FRANCIGENA.....	59
UNDICI ANNI DELLA RIVISTA “VIA FRANCIGENA AND THE EUROPEAN CULTURAL ROUTES”.....	60
L’OGGETTISTICA UFFICIALE AEVF.....	61
COLLABORAZIONE DECENNALE LUNGO LA VIA DEL GUSTO.....	62
RECUPERO DEI TERRITORI LUNGO GLI ITINERARI CULTURALI.....	63
LA VIA FRANCIGENA NELLA TUSCIA.....	64
PRODOTTI DELLA FRANCIGENA: IL CONSORZIO DEI SALUMI TIPICI PIACENTINI.....	65
I LUOGHI DELLA FRANCIGENA IN DIPINTI E ACQUERELLI.....	66
LA LINFA DELLA VIA: CONDIVISIONE E ANIMAZIONE NEL FESTIVAL EUROPEO "VIA FRANCIGENA COLLECTIVE PROJECT”.....	67
LA VIA FRANCIGENA IN INGHILTERRA.....	68
IL GUADO DI SIGERICO.....	69
THE CONFRATERNITY OF PILGRIMS TO ROME.....	70
PROGETTO CAMMINI ITALIANI.....	71
IL PELLEGRINAGGIO E LE VIE DELLA FEDE A PIACENZA.....	72
MONTERIGGIONI: LA CASA DEL FESTIVAL.....	73
COME ABBIAMO FATTO LA NOSTRA PARTE.....	74
L’ANIMATION DE LA VIA FRANCIGENA EN FRANCE.....	75
LA VIA FRANCIGENA IN BELGIO.....	76
IL CAMMINO DI SAN BENEDETTO: 300 KM DA NORCIA A SUBIACO, FINO A MONTECASSINO.....	77
LA RETE DELLA VIA ROMEA GERMANICA.....	78
SIENA FRANCIGENA E FRANCIGENA KIDS.....	79
L’ARRIVO NELLA CITTÀ ETERNA.....	80

VIA ROMEA STRATA.....	81
L'ANIMAZIONE DELLA VIA FRANCIGENA IN TOSCANA.....	82
TERRA SANTA: CAMMINANDO DA ROMA A LEUCA.....	83
IL CAMMINO DI ABRAMO.....	84

INTRODUZIONE

Massimo Tedeschi – Presidente Associazione Europea delle Vie Francigene, Fidenza (Emilia-Romagna)

RIFLESSIONI SULLA FRANCIGENA

Lungo la Via Francigena, da Canterbury a Roma, camminano ogni anno decine di migliaia di persone provenienti da tutti i continenti, attratte dalla bellezza di paesaggi, borghi e cattedrali, dalla storia, dal cibo e dalle culture di importanti Paesi europei. Questo flusso di pellegrini e camminatori risveglia l'orgoglio delle comunità ospitanti e genera una nuova economia di beni e di servizi che, insieme con la realizzazione delle infrastrutture, contribuisce allo sviluppo di quei territori, dando impulso all'iniziativa privata e creando nuove opportunità di lavoro.

La Via Francigena tocca territori cosiddetti "minori" ma essa non è itinerario locale o regionale, e nemmeno nazionale: è itinerario europeo. Ha cioè un orizzonte più ampio e ciò dà grande forza al progetto e suscita interesse in Europa e in tutto il mondo. Lo dimostra in tutta evidenza il numero di accessi, in continuo aumento, al nostro sito ufficiale www.viefrancigene.org.

La famiglia della Via Francigena è inclusiva e pacifica; caratteristiche queste che ne costituiscono l'essenza e la forza, ed un esempio per tutti. Nelle 86 pagine di resoconto dei 74 interventi del convegno trovate la fotografia della bellissima esperienza della nostra Associazione Europea, delle idee e degli importanti progetti che propone, dei solidi legami tra persone e comunità che essa ha costruito, legami e rispetto reciproco che rimangono e crescono nel tempo.

Nell'anno 2017, oltre al 60° anniversario dei Trattati di Roma, si festeggia il 30° anniversario del “*Programma degli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa*”, lanciato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Santiago di Compostela nel 1987, due anni prima della caduta del Muro di Berlino. L'Italia avrà l'onore di ospitare - a Lucca - l'*Advisory Forum* degli Itinerari culturali europei, momento di incontro e di scambio di idee e di proposte fra tutti coloro che, nelle istituzioni pubbliche, nelle associazioni e nel mondo dell'imprenditoria, si occupano del grande progetto degli itinerari culturali europei.

E' questa dunque l'Europa che amiamo, l'Europa della Francigena e delle persone.

LA STORIA DELLA VIA FRANCIGENA. VIA DI FEDE

Mons. Carlo Mazza – Vescovo di Fidenza (Parma, Emilia-Romagna)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ GRANDE RETE VIARIA E PUNTO D'INCONTRO TRA ITINERARI
- ❖ CREATRICE DELL'UOMO EUROPEO
- ❖ FONDAMENTO DI COMUNANZA DI FEDE

La Via Francigena si è fatta la sua storia e costruita la sua fama dalle testimonianze di innumerevoli pellegrini che, sudando, soffrendo e sperando, hanno desiderato raggiungere la città “caput mundi” per venerare i sacelli memoriali dei Santi Apostoli Pietro e Paolo attuando la visita “ad limina apostolorum” e per riconoscere le “mirabilia” che testimoniano le vestigia di un grande impero. In primo luogo, riguardo la storia delle origini della Francigena, ancora non si è giunti all'evidenza e ci si perde nelle nebbie dei secoli tardoromani. A partire dall'VIII secolo sino ai nostri giorni, la Via ha subito direzioni, deviazioni, interruzioni molteplici, sia per ragioni di temperie naturali, sia per ragioni politiche, economiche, culturali e, non ultime, per ragioni di ordine religioso e di decretali ecclesiastiche. Il punto più alto di celebrità e di fruizione della Francigena si realizza nel tratto temporale dei secoli X-XII, contestualmente alla fioritura del fenomeno dei pellegrinaggi, tipicamente nella forma altomedievale, segnata dalla penitenza, dalla confessione di fede, dalla pietà e dalla ricerca dei “segni” martiriali. Ciononostante, **sfugge la effettiva peculiarità della Via Francigena**. Questo va addebitato alla sua debole identità, non essendo definita da una meta carismatica omnicomprensiva e da contenuti religiosi omogenei ad un fine specifico e qualificante. In secondo luogo, l'intero tracciato va interpretato da ciò che significativamente è espresso e cioè da una rete viaria che man mano converge in un “unum”, gratificato dal confluire ad un arrivo. Tanto è vero che la Francigena servirà come “funzione” stradale per altre destinazioni (Santiago, Roma, Terra Santa, ecc.) divenendo così punto di incontro fra gli itinerari delle tre celebri *peregrinationes maiores* medievali. In verità val bene considerare che sulla Via Francigena s'è formato un uomo nuovo, quello che poi si definirà “**uomo europeo**”. Nel crogiuolo fecondo di incontri, conoscenze, esperienze, si è gradualmente costituito un uomo “**cosmopolita**”, capace di riunire in sintesi filoni culturali e religiosi in una inedita unità antropologica, caratterizzata dalle dinamiche proprie di un'inculturazione incrociata tra fede, culture, simbologie e linguaggi. **Qui in realtà nasce l'Europa della libertà, della solidarietà, della cultura**

dell'accoglienza. È un'Europa "in fieri", che si attrezza per il futuro. Il tema unificante e ampiamente condiviso di chi viaggiava sulla Via Francigena si manifesta nel dato indiscusso della fede che accumuna "in solidum" individui e società in movimento sotto la spinta di una sognata palingenesi, avvertita come necessitante promessa di un mondo purificato e libero. I pellegrinaggi altomedievali esprimono e testimoniano con autenticità lo "status" di consolidata cristianità, cioè di una società coesa in ogni modo, in cui i valori trascendenti sono dominanti e totalizzanti, ma nella forma non costrittiva, significativamente rivelatori di convinzioni profonde e sedimentate. In conclusione, la Via Francigena custodisce una naturale traccia di religiosità popolare, di fede viva. In tale prospettiva si presta a promuovere e sostenere peregrinazioni in relazione alla coscienza di sé e al proprio destino, in linea armonica con l'"universo" delle credenze del tempo, patrimonio comune di popoli e di singole persone. Per queste ragioni appare del tutto sapiente valutare con spirito "storico" la valenza "cristiana" della Via Francigena, inserendola nel contesto di una "cristianità" forte e compatta, del tutto conforme alla sua indole e natura.

CONDIVIDERE IL PELLEGRINAGGIO DELLA VITA

Fausto Taiten Guareschi -Presidente onorario dell'istituto italiano Zen Soto Shobozan Fudenji – Salsomaggiore Terme (Parma, Emilia-Romagna)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ LA SENSAZIONE DEL PELLEGRINO DINANZI AL DUOMO DI FIDENZA
- ❖ PELLEGRINAGGIO COME METAFORA DELLA VITA
- ❖ PELLEGRINAGGI CONDIVISI PER RIAFFERMARE L'UNITÀ DELL'EUROPA

Chi l'avrebbe mai detto. Nascere in un posto in cui quindici anni fa è stata ribadita l'importanza di questa via, nella quale siamo nati, ma della quale ci siamo resi conto forse troppo tardi. Ebbene, mi chiedevo, il bordone si porta a destra o a sinistra? Perché nelle rappresentazioni classiche lo vedete sempre tenuto a sinistra mentre la mano destra indica qualche volta la meta. Nelle fotografie di oggi quasi tutti lo tengono a destra. Ha una sua ragione un cammino senza origine, un cammino senza meta, è mai possibile? Probabilmente sì e probabilmente no. L'origine, la verità, la meta, la vita stanno insieme, sono indissociabili. Ma io mi sento molto fidentino, mi sento borghigiano e quindi posso portare la mia breve testimonianza sulle scoperte che ho fatto sul sagrato di questa cattedrale. Sagrato nel quale giocavamo e oggi non vediamo più bambini che giocano. Dai leoni stilofori si poteva anche cadere, perché si cresceva accarezzandone il muso, si cresceva scioccati se volete. E qui mi rifaccio brevemente alla sensazione che poteva avere il pellegrino trovandosi di fronte a quella facciata: trasalimento, shock estetico. Ma dove posava lo sguardo il pellegrino, dov'è che provava questo trasalimento intenso? Ebbene posso immaginare che sia là dove qualcuno è nato. Là dove sei nato, là dove è nata una conversione, là dove c'è stato un apostolato, una missione, là dove sei morto. Questi quattro punti toccano chiunque di noi e chiunque di noi potrebbe sentirsi pellegrino. **Uomo in viaggio**. Dalle mete provvisorie. Ed è bello sentire Dante quando parla "*delle genti che vanno al servizio dell'altissimo*" per parlare di loro, Palmieri e Romei, che vanno su queste strade. Già Goethe aveva profetizzato dell'Europa: "*è sulle vie dei pellegrinaggi che faremo l'Europa*". Oggi più che mai per ritrovare l'Europa di Goethe bisogna guardare al sub-continente indiano. L'unità di questo sub-continente sono i pellegrinaggi condivisi. Quindi, proviamo a continuare ad andare insieme senza sosta.

LA VIA FRANCIGENA,

UNA PASSIONE CHE GENERA NUOVE PROSPETTIVE

Paolo Piacentini - Gabinetto Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Roma

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ ASSE PORTANTE NELL'ATLANTE NAZIONALE DEI CAMMINI
- ❖ VALORE AGGIUNTO PER I TERRITORI DELL'ITALIA "DIFFUSA"
- ❖ PROSPETTIVA DI UN FUTURO MIGLIORE PER I GIOVANI

In questo **2016, anno dei cammini**, ci tengo in primis a ringraziare tutte le persone che con AEVF stanno lavorando con passione e competenza e spero che possano continuare a lavorare con sempre maggiore vigore. Da quando il Ministro mi ha onorato del compito di occuparmi dei cammini, da camminatore, mi sono trovato davanti a un mondo che non conoscevo a fondo e ho scoperto un'Italia fatta di persone appassionate, nelle istituzioni e nelle associazioni che si occupano di cammini. È sufficiente parlare di cammini per scoprire una passione incredibile verso un settore che ti affascina e ti prende dentro, nella dimensione interiore. L'anno dei cammini è stato indetto con una direttiva del Ministro che prevede una serie di azioni, la principale è costruire un Atlante dei cammini italiani. **La Via Francigena è sicuramente asse portante dell'atlante** che sarà promosso anche attraverso un portale nazionale dei cammini. Stiamo lavorando per fare in modo che i percorsi possano diventare valore aggiunto dei territori, esperienze spirituali e religiose che diventino promozione turistica. Il fine è fare in modo che quest'Italia diffusa, e meravigliosa, fatta di paesaggi storico-culturali unici al mondo, possa essere fruita e possa dare ai giovani, che stanno tornando a vivere le aree interne attraversate da questi cammini, un futuro migliore anche dal punto di vista occupazionale. Tra le numerose prospettive, molto importante è l'insediamento, avvenuto questa mattina a Fidenza, del gruppo di coordinamento per il riconoscimento della **Francigena come patrimonio dell'umanità UNESCO al pari del Cammino di Santiago**. L'attenzione al segmento dei cammini è forte, nonostante sia un settore di nicchia anche se tutti i dati parlano di un settore in forte incremento. Continuiamo a fare squadra.

HISTOIRE DE LA CERTIFICATION EUROPEENNE

*Michel Thomas-Penette – Directeur de l’Institut des Itinéraires Culturels
du Conseil de l’Europe (1997-2011), Strasbourg*

LA VIA FRANCIGENA EST:

- ❖ UNE RECHERCHE SCIENTIFIQUE PAR JACQUES LE GOFF
- ❖ UN TRAJET PARTICULIER, CELUI DE L’ÊVÊQUE SIGÉRIC
- ❖ LES INSTITUTIONS EUROPÉENNES, LES PAYS MEMBRES DE L’ACCORD PARTIEL ELARGI, LES COLLECTIVITÉS TERRITORIALES, LES ASSOCIATIONS DE PÈLERINS ET LES PÈLERINS EUX-MÊMES

Un hommage à **Jacques Le Goff**, qui initie **sur le plan scientifique les bases d’une recherche sur la Via Francigena** et l’importance de ce soubassement scientifique pour la construction d’un itinéraire. Un itinéraire culturel au sens du Conseil de l’Europe se construit à la fois par strate mais dans une coopération dans laquelle les partenaires, les uns après les autres, se renvoient la balle pour s’interroger et se compléter au fur et à mesure du travail.

C’est en **1994**, que le Ministère du Tourisme italien, appuyé par **l’Association Européenne des guides interprètes**, est venu présenter au Conseil de l’Europe **l’idée de compléter les premiers itinéraires culturels**, mis en place depuis 1987, par la Via Francigena, en prenant **un trajet particulier**, celui de **l’évêque Sigéric** et dans un **esprit européen**, même si c’était l’Italie en tant que Pays qui prenait l’initiative.

Au travers des différentes instances du Conseil de l’Europe représentant le Comité des Ministres, ce thème a été adopté et ajouté à la liste des premiers itinéraires culturels du Conseil de l’Europe. Un grand chantier se met en place pour construire, parcourir, réunir, réaliser réellement un itinéraire culturel.

Entre 1995 et 2001 il a fallu un certain nombre d’années pour arriver à la création dont nous célébrons **le quinzième anniversaire**: celle de **l’association des communes italiennes de la Via Francigena**.

Dès **1995**, une **loi régionale sur le tourisme en Italie** arrive, et partir de là, le Conseil de l’Europe, puis l’Institut Européen des Itinéraires Culturels a reçu un certain nombre d’études partielles, totales, scientifiques, techniques, stratégiques de différentes régions, voir communes italiennes. L’Institut, dès **1999-2000**, a envoyé **2 stagiaires en stage pratique faire le parcours de la Via Francigena, rencontrer les principaux**

partenaires déjà en place et ramener une image de la Via Francigena, du travail déjà effectué en Emilie-Romagne, et à Fidenza particulièrement.

En **l'an 2000**, le maire de Fidenza, **Massimo Tedeschi**, s'est rendu à l'Institut Européens des Itinéraires Culturels avec l'idée **de créer une dynamique générale sur l'itinéraire**, mais aussi en prenant en exemple, la décision de créer un évènement pour le 14 juillet : la méridienne verte, selon le méridien de Paris, en plantant des arbres le long de ce parcours, c'est-à-dire en soulignant l'importance de l'aménagement du territoire et du tourisme, d'être durable et prendre en compte l'environnement.

2005, l'extension de la Via Francigena au-delà de l'Italie se marque tout particulièrement à Canterbury: 1150 miles de Rome.

2007, le rassemblement de tous les itinéraires culturels. Le vingtième anniversaire du programme. L'Europe est le chemin en montrant l'ensemble des itinéraires culturels et leur complémentarité.

2007, Association Européenne des Chemins de la Via Francigena

reçoit un courrier du Conseil de l'Europe conférant à cette association **la légitimité sur le travail de cet itinéraire** conformément au règlement.

2008, la politique d'évaluation qui a commencé par la Via Francigena, qui a été une sorte de modèle de travail. Sur le terrain, avec l'aide d'un expert anglais pour rencontrer la réalité du terrain (les partenaires, l'ensemble de toute la logistique, ...).

2010, le travail initié par un certain nombre de députés européens autour de Silvia Coste, Présidente de la Commission Culture du Parlement Européen, se concrétise même sur le terrain : une **promenade Francigena est organisée** pour initier une convergence des regards sur cet Itinéraire Culturel Européen. Commence alors l'organisation d'une coopération entre Conseil de l'Europe et Commission Européenne au travers de programmes joints et de rencontres régulières et de collaborations techniques.

L'itinéraire se fait grâce aux Institutions Européennes, aux Pays membres de l'Accord Partiel Elargi, aux collectivités territoriales, aux associations de pèlerins et aux pèlerins eux-mêmes. Un hommage aussi à Cristina Menghini, qui a réalisé en 2010 ce parcours géo localisé, balisé avec l'aide d'ItinerAria d'Alberto Conte depuis Canterbury jusqu'à Rome. Et surtout grâce à Massimo Tedeschi, premier pèlerin.

LA SCOPERTA DELLA VIA FRANCIGENA A CANTERBURY

William Pettit - Città di Canterbury, Responsabile Relazioni Internazionali (1981-2011), Canterbury

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ UNA RISCOPERTA DA UN MERAVIGLIOSO INCONTRO CASUALE
- ❖ TRAMA UNIFICANTE TRA AUTORITÀ CIVILI E RELIGIOSE
- ❖ OPPORTUNITÀ PER VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE

Vi voglio trasportare indietro, nel lontano 1993, ad un meraviglioso incontro casuale di quei giorni. Io ero il Responsabile del turismo del Canterbury City Council, in un momento in cui a esso non era data molta priorità. Maggiore enfasi era attribuita agli investimenti industriali, considerati il principale veicolo di sviluppo economico. Mancavano solo sei mesi all'apertura del tunnel della Manica e molte persone erano convinte che questa importantissima opera avrebbe significato la fine del turismo locale per come l'avevamo sempre conosciuto. Così molto del mio tempo fu speso nello sviluppo di idee preliminari per lo sviluppo economico, con partner regionali in Kent e, oltre il canale della Manica, in Francia, nell'ambito dei programmi di collaborazione della comunità europea. Negli anni abbiamo lavorato molto bene con quel progetto Interreg, ma esso non si è rivelato in grado di imprimere una svolta significativa. Dopo quei poco coinvolgenti affari, **nel tardo 1993 giunse una buona notizia** in un messaggio di Massimo Tedeschi, sindaco di Fidenza. Feci una telefonata nel mio migliore italiano e **fui sorpreso di apprendere quello che voi italiani avevate scoperto a proposito di Sigerico, 27° Arcivescovo di Canterbury** che nel 990 cominò sino a Roma e tornò lasciandoci il suo diario di viaggio. Il mio primo pensiero fu di contattare l'archivista della cattedrale per scoprire quali materiali avessimo a proposito del viaggio di Sigerico. Egli rispose assolutamente niente ma poco dopo scopri che la *British Library* a Londra aveva una copia del diario di Sigerico e riuscimmo a ottenerne fotocopia. In tempi segnati dall'incertezza economica, se una nuova informazione come questa giungesse sulla vostra scrivania, quanta priorità le daresti per sviluppare un itinerario come questo? Per fortuna **il Council Leader dell'epoca ritenne meritevole inviarmi a un incontro esplorativo convocato a Bologna in Regione** nel dicembre del 1993. Tutto quello che avevo era una copia del diario di Sigerico e un mandato per scoprire di più. Fu lì che per la prima volta incontrai Massimo Tedeschi ed ebbe inizio una collaborazione che dura da più di vent'anni.

Pensiamo per un momento a quale tipo di sfide il concetto di Via Francigena ha presentato a Canterbury. Come sappiamo, Canterbury si trova all'inizio dell'itinerario e le opportunità per generare benefici economici sarebbero state trascurabili rispetto a una città che si trova lungo l'itinerario come Fidenza dove i pellegrini avrebbero bisogno di trovare cibo e rifugio. Realisticamente, quante persone cammineranno per l'intera rotta? Inoltre, il tratto di Via Francigena in Inghilterra è inferiore ai 40 chilometri e la parte nell'area di Canterbury è meno di 15 chilometri. Forse era più un tema della cattedrale che della città. Le condizioni politiche per essere coinvolti nel progetto non erano dunque propizie, tuttavia, Canterbury, supportando un'esposizione pubblica riguardante la Via Francigena a Roma nel 1999, ha attuato la prima vera azione in questo senso. Nel 2000 fu eletta Sindaco della città una convinta euroscettica la quale non aveva intenzione di accompagnarci da nessuna parte all'estero. Ciononostante, quando ricevemmo un invito per un incontro a Viterbo promosso da una associazione locale persuasi a partecipare. Tutto l'evento era in italiano e questo fu alquanto irritante per la delegata che non sembrò molto interessata all'argomento. Ma due cose accaddero, ci fu una formale cena di gala offerta dal Serra Club nella quale il sindaco era ospite d'onore e il giorno successivo ci fu un'udienza papale in piazza San Pietro durante la quale Massimo Tedeschi era seduto al nostro fianco. Quella visita a Viterbo costituì punto di svolta politico per l'ingresso di Canterbury nella famiglia delle Regioni e dei Comuni della Via Francigena, e la collaborazione continua ancora felicemente. Ma il reale ingresso di Canterbury nella Via Francigena fu la decisione del City Council nel 2001 di candidarsi per il titolo di capitale europea della cultura per l'anno 2008. Canterbury scoprì improvvisamente che il suo patrimonio culturale era un punto di forza e da quel momento non si è più voltata indietro. Al City Council si è unita la Contea del Kent e anche le autorità della cattedrale erano contente di fare la propria parte. Tra di noi **abbiamo costruito il famoso chilometro zero e il già ben segnalato percorso tra Canterbury e Dover è divenuto itinerario ufficiale della Via Francigena.** Tutto questo lo dobbiamo a Massimo Tedeschi, al quale nel 2010 è stata conferita la Civic Awarde del Canterbury City Council: egli ebbe la visione di come un viaggio nel X secolo di un poco conosciuto arcivescovo anglosassone poteva trasformare e **sviluppare la mutua comprensione del nostro patrimonio culturale condiviso.**

EMILIA ROMAGNA, CROCEVIA DI CAMMINI EUROPEI

Liviana Zanetti – Presidente APT Servizi, Regione Emilia Romagna

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ MAESTRA NEL TEMA DEL PELLEGRINAGGIO
- ❖ CAMMINO CULTURALE EUROPEO
- ❖ TEMA CHE COINVOLGE CITTADINI E PICCOLE COMUNITÀ

Questa mattina proprio qui a Fidenza abbiamo presentato la prima carta geografica delle vie di pellegrinaggio che attraversano la Regione Emilia-Romagna. L'abbiamo presentata qui perché riconosciamo che **Fidenza e la Via Francigena hanno fatto scuola in tema di pellegrinaggi**. Sono dieci le vie di pellegrinaggio che attraversano la Regione, un patrimonio straordinario di passione, storia, competenza che suggerisce un modello di vita rispettoso della persona. Chi si regala una vacanza praticando un cammino ha un grande rispetto per la ricerca di se stesso e anche la politica della Regione prevede un cammino, **un cammino culturale**. Accanto a logo dell'Emilia Romagna c'è un motto che non è spot pubblicitario carino per attrarre benevolenza. C'è scritto "terra con l'anima e con il sorriso". Ecco, questo è **un modello, un modo di approcciare il prossimo e un modo di accogliere i turisti**; è un modo di vivere in questa regione che noi dobbiamo sapere bene promuovere. Ecco allora che abbiamo di fronte un cammino importante nel quale non siamo soli come Regione o come APT servizi, ma siamo accompagnati dalla Conferenza episcopale regionale, che ringrazio per il cammino che insieme ci apprestiamo a fare, consapevoli che i cammini possono essere un tema che deve coinvolgere tutti i cittadini e i componenti delle piccole comunità ma che prevede un livello culturale europeo. **Siamo parte di un cammino europeo e credo che qui oggi ci sia l'Europa**, questo è il messaggio che viene dato da Fidenza e dalla celebrazione dei 15 anni dell'Associazione Europea. Messaggio particolarmente importante in questo periodo storico. Per cui grazie per il lavoro fatto in questi quindici anni e grazie per il lavoro che farete perché dovrete fare scuola anche per gli altri nove cammini. Buon cammino a tutti.

LA COSTRUZIONE DELLA VIA FRANCIGENA CON LE TRE DOTI DEL PELLEGRINO: PAZIENZA, TENACIA E GENTILEZZA

Paolo Bongini – Regione Toscana

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ GRANDE SOGNO IN UN'EUROPA UNITA
- ❖ PREZIOSA Istantanea DELL'ANNO MILLE
- ❖ MODELLO DI GOVERNANCE E COLLABORAZIONE

Siamo nel 1993, l'anno in cui Jacques Delors è presidente della Commissione Europea. A mio parere il più grande presidente rispetto al **desiderio di un'Europa che non sia solo economica ma anche Europa politica**. È proprio nel 1993 che si passa da Comunità Economica Europea a Unione Europea. C'è grande attesa, soprattutto tra i giovani; quando si parlava di Europa batteva il cuore, ora il cuore batte per la preoccupazione. Nel 1992 venne approvato il trattato di Maastricht e l'anno successivo viene completato il mercato unico basato sulle quattro libertà di circolazione: beni, servizi, persone, capitali. Poco dopo a Schengen, piccolo paese del Lussemburgo, vengono presi gli accordi che consentono ai cittadini europei di viaggiare liberamente in tutta l'Unione. Noi siamo nati e abbiamo iniziato a lavorare sulla Via Francigena con questo entusiasmo. Vi era un grande interesse verso il turismo da parte dell'Unione Europea e si pensava di ottenere risorse da impiegare in merito. In quegli anni parte un piano d'azione triennale specificatamente dedicato al turismo nell'ambito della DG XXIII diretta da Heinrich Von Moltke. **Nel '93 alcuni "facinorosi" usano la parola turismo culturale e lanciano un'ipotesi: Via Francigena Itinerario Turistico Europeo**. Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Kent, Città di Canterbury, East Sussex, Surrey, Nord Pas-de-Calais costituirono il comitato promotore sotto l'egida di Organizzazione Mondiale del Turismo, Consiglio d'Europa, UNESCO e Città del Vaticano. Insieme costruimmo il progetto e preparammo il dossier scientifico di base. Il comitato scientifico, composto da Luciano Gambi (Università di Bologna), Giovanni Cherubini (Università di Firenze), Giuseppe Sergi (Università di Torino) e Pierre Tubert (Sorbonne Parigi), individua nel percorso di Sigerico una istantanea dell'anno Mille. Nel 1994 arriva il riconoscimento formale e nasce il simbolo della Via Francigena "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa". La Toscana, nel 2003, decide di ingegnerizzare la tratta italiana affinché diventi itinerario turistico percorribile e ottiene finanziamenti a questo fine. Essa, con la

fondamentale collaborazione dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, coordina una serie di azioni mirate e pone in essere un progetto interregionale con le Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e Lazio. Il 28 marzo 2011 NECSTOUR, grande rete europea di turismo sostenibile, presenta a Lussemburgo, presso l'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali, un'analisi della **Via Francigena in Toscana, considerata modello di management condiviso di destinazione turistica**, in grado di generare ricadute sulle piccole e medie imprese, rendendo l'itinerario culturale **prodotto economico importante per occupazione e sviluppo dei territori**. Dal 1993 sono passati oltre vent'anni, abbiamo sempre lavorato tenendo la barra dritta e utilizzando le grandi doti del pellegrino: tenacia, pazienza e soprattutto gentilezza; doti che consentono di andare avanti e farsi apprezzare per le idee che si hanno e la voglia di far bene.

LA VIA FRANCIGENA A CANTERBURY
DALL'INTEGRAZIONE NEL SITO UNESCO ALLA DIGITAL
EXPERIENCE

Velia Ann Coffey - Città di Canterbury e Vice presidente AEVF, Canterbury

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ PARTE QUALIFICANTE DELL'OFFERTA TURISTICA DI CANTERBURY
- ❖ MEZZO PER LA COMPrensIONE RECIPROCA DI VALORI CONDIVISI
- ❖ ESPERIENZA DIGITALE DAL KM 0 ALLA FINE DEL REGNO UNITO

Nel 2005 Canterbury è entrata nell'Associazione Europea delle Vie Francigene e nel 2011, William Pettit (Responsabile Relazioni Internazionali) è andato in pensione, mi ha condotto ad una conferenza in Lussemburgo e mi ha passato il testimone dicendomi “*Velia, qualcuno che comprende la Via Francigena deve prendere questo posto*”. Il progetto è cresciuto ed è ora ben integrato negli itinerari su cui il City Council lavora, **divenendo parte dell'offerta turistica di Canterbury e parte caratterizzante della città quale sito UNESCO**. Il team VisitCanterbury si occupa di promuovere la via Francigena come esperienza dentro e fuori il Regno Unito e quotidianamente cerchiamo di migliorare l'accesso all'itinerario da qualsiasi parte della Gran Bretagna e in particolare dal Kent. Stiamo lavorando sulla promozione, sulla segnaletica e sul racconto della storia della Via Francigena ai nostri visitatori e alla comunità locale e per far ciò abbiamo inserito la Francigena anche nel nostro museo, un patrimonio culturale molto importante per Canterbury. A proposito della segnaletica, dall'apposizione del Km 0, essa è stata migliorata nell'area urbana e stiamo muovendo i passi per migliorarla anche nelle aree rurali. Abbiamo introdotto cartelli esplicativi che consentono di comprendere meglio la Via, la sua storia e le sue origini ed entro la fine del 2016 contiamo di riuscire ad apporre la segnaletica completa lungo tutto il tratto inglese. L'anno scorso abbiamo dato vita a diversi eventi per favorire il coinvolgimento della popolazione e continuato a promuovere la via Francigena anche attraverso riviste e pubblicazioni storiche di Canterbury, diffuse in tutto il territorio. Stiamo inoltre migliorando l'esperienza digitale dei visitatori della nostra città e Google sta filmando l'itinerario per Google Earth, pertanto **a breve ci sarà una *Google street view* per tutta la sezione della Via Francigena nel Regno Unito**. A volte capita di riflettere sul perché Canterbury continui a sostenere questo progetto, nonostante vi siano poco più di 30 km di Via Francigena in UK e appena 10 km sotto l'influenza diretta nella nostra

città. Nell'ultimo lustro, le risorse a disposizione del Canterbury City Council si sono ridotte drasticamente, in conseguenza dei tagli alla spesa pubblica; ciononostante abbiamo continuato a sostenere questo progetto perché **condividiamo i valori che sono incorporati nell'associazione e nei suoi membri e crediamo nel lavoro che abbiamo già fatto**. La Via Francigena è uno strumento per la comprensione reciproca di valori che condividiamo e che vanno aldilà dei confini perché affondano le loro radici nella nostra storia, cultura ed esperienza comune. Quindi nonostante un ancor più sfidante futuro continueremo a supportare l'associazione e il lavoro della Via Francigena come progetto europeo con iniziative locali e nazionali. Per questo abbiamo intensificato le relazioni con gli attori locali del territorio: in particolare, stiamo lavorando con l'associazione *Ramblers* e con *North Downs Way*, che è parte del *National Trail* in UK coordinando i nostri siti web. Stiamo collaborando ancor più strettamente con la cattedrale di Canterbury, il *Green Pilgrimage Network* e con la *Confraternity of Pilgrims to Rome* e altre associazioni di volontariato. Sono certa che continueremo il nostro investimento, anche se sarà arduo, per fare la nostra parte nell'introduzione di standard tecnici comuni sulla segnaletica e sull'informazione della ospitalità. **Vediamo inoltre con favore il lavoro per estendere la comprensione della Francigena anche a sud di Roma e per continuare ad abbattere barriere**, in particolare per i residenti del Regno Unito, proprio in questo periodo che si avvicina il referendum per decidere se restare o lasciare la Unione Europea. Voglio confermare che qualunque cosa succeda il lavoro positivo fatto da Canterbury, dal tempo in cui William Pettit ha iniziato con l'aiuto di Massimo Tedeschi, sarà continuato a lungo nel futuro.

LA VIA FRANCIGENA EN SUISSE

Gaetan Tornay – Orsières, Directeur Office du Tourisme, Région Bas

Valais

LA VIA FRANCIGENA EST:

- ❖ LA FRONTIÈRE AVEC LA FRANCE ET L'ITALIE
- ❖ LA MOITIÉ EXACTE DE LA VIA FRANCIGENA
- ❖ LE COL LE PLUS HAUT DE TOUT LE PARCOURS

La Via Francigena en Suisse est courte mais importante. Elle fait **frontière avec la France et avec l'Italie**. Elle passe par Lausanne, qui est la capitale du canton de Vaud, puis par **Saint Maurice**, avec son Abbaye, qui est **la moitié exacte de la Via Francigena** et elle sort de la Suisse au Sud par le **Col du Grand Saint Bernard** qui est **le plus haut de tout le parcours**. C'est également l'entrée dans les Alpes donc un passage difficile, fréquenté seulement du mois de mai au mois d'octobre parce qu'il y a beaucoup de neige en altitude.

Deux lieux assez emblématiques dans la région du Valais :

- **l'Abbaye de Saint Maurice**, qui l'an passé a fêté ses 1.500 ans d'existence continue (515-2015), une des plus anciennes abbaye en Europe;
- **l'Hospice du Grand Saint Bernard**, qui depuis presque 1.000 ans accueille des pèlerins.

Le nombre de pèlerins en Suisse est encore assez faible, mais il continue d'augmenter chaque année. Grâce à la Via Francigena, nous avons plus de monde dans nos hébergements, dans nos restaurants, des magasins plus visités et même les transports publics en voient les bénéfices. La conscience des communes et des régions augmentent également chaque année; depuis 2013 **la région Bas-Valais** fait partie de l'Association, depuis 2015 **la région d'Aigle** et depuis cette année, **la première commune**, celle de **Romainmôtier**.

Nous nous réjouissons de cette excellente collaboration avec l'Association que ce soit pour la mise en place du parcours, pour la promotion des hébergements et pour la promotion en général de toute la Via Francigena.

RESULTATS DE L'EVALUATION TRIENNALE DE L'ITINERAIRE DE LA VIA FRANCIGENA

Pierre Frustier – Professeur c/o Irest Paris-Sorbonne et Expert du Conseil de l'Europe, Paris

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ 15 ANS DE TRAVAIL POUR AVOIR UN PARCOURS DANS SON INTÉGRALITÉ CANTERBURY-ROME
- ❖ MASSIMO TEDESCHI ET SON ÉQUIPE AEVF
- ❖ TOUTES LES AUTRES PERSONNES ET LES PÈLERINS QUI PARTICIPENT À LA VIA FRANCIGENA

L'évaluateur c'est un être humain comme tout le monde, mais nous avons peur de la sanction, sans jamais penser à la récompense. Ce qui a pu créer un frein au début de notre relation. Mais le dialogue, la discussion, la gentillesse de Massimo Tedeschi a fait que nos rapports ont évolué favorablement. Je reste objectif dans mon jugement et j'ai eu quelques égratignures à porter au fonctionnement de l'Association. Depuis la certification du parcours français en chemin de grande randonnée, le parcours de Canterbury à Rome est intégral. Il a fallu 15 ans de travail pour parvenir à cela, beaucoup d'abnégation, de patience et c'est grâce à M. Tedeschi et à son équipe que cela a pu se produire. **AEVF** (Association Européenne des chemins de la Via Francigena) **c'est d'abord les gens qui y travaillent**: Luca, Sami, Micol, Silvia. Ce sont des **gens très importants** pour la survie, au quotidien, de cette Association et la **réussite de ce parcours**. Et derrière, il y a également vous, qui gérez un petit peu de ce parcours, dans un chemin comme l'est cet itinéraire culturel, ce qui n'est pas le cas de tous les itinéraires, qui le plus souvent sont seulement des associations de villes disparates ; là nous avons une continuité de Canterbury à Rome.

LA COMMUNE DE ROMAINMÔTIER-ENVY ET LA VIA FRANCIGENA

Fabrice De Icco – Maire de Romainmôtier-Envy, Canton Vaud

LA VIA FRANCIGENA EST:

- ❖ DÉVELOPPEMENT CULTUREL ET TOURISTIQUE, DURABLE ET SOLIDAIRE, SUR LA BASE DES RESEAUX
- ❖ CREATION DE LIENS
- ❖ PARTICIPATION ACTIVE

La Commune de Romainmôtier-Envy, en Suisse, dans le Canton de Vaud a rejoint l'AEVF en 2016. C'était une **chose naturelle**. Romainmôtier, le plus ancien monastère de Suisse, réformé au 16^{ème} siècle se trouve sur l'un des plus importants axes de communication d'Europe, parcouru depuis la Préhistoire et qui traverse le Jura par Jougne pour filer ensuite au-delà des Alpes: la désormais fameuse Via Francigena. Fonder son rayonnement culturel et son développement économique sur l'hospitalité, l'accueil et la joie de recevoir le passant, le pèlerin ou le simple visiteur, tombe sous le sens pour les héritiers des moines qui accueillirent aussi les pèlerins de l'Europe de l'ouest voyageant vers Rome. Cette adhésion féconde fait aussi partie d'une stratégie plus large. La Municipalité a en effet axé son programme de **développement touristique et culturel sur la base des réseaux**. Virtuels et réels. Par une communication horizontale qui passe par les gens et leur joie de partager les expériences qu'elles ont vécues lors de leur visite à Romainmôtier via les réseaux sociaux plutôt que par des campagnes publicitaires, et par l'adhésion à des projets communs qui permettent également à Romainmôtier de se profiler comme un centre fort où se rencontrent trois itinéraires culturels d'ampleur européenne, la Fédération européenne des Sites clunisiens, le Sentier des Huguenots et l'Association Européenne des chemins de la Via Francigena. Tous ces réseaux créent du **lien**. Et notre Municipalité croit en effet que, pour les petites communautés périphériques dotées de peu de moyens financiers mais riches d'un patrimoine exemplaire, la clef du succès se trouve dans l'amélioration de leur visibilité au sein de tous ces réseaux et par une **participation active** au sein de ces derniers. En rejoignant l'AEVF, nous voulons démontrer qu'**une petite communauté peut, elle aussi, prendre en mains son développement culturel, touristique et économique de manière durable et solidaire**.

LA VIA FRANCIGENA A BUCEY-LÈS-GY

Emile Ney – Maire de Bucey-les-Gy (Bourgogne/Franche-Comté)

LA VIA FRANCIGENA EST:

- ❖ UNE NOUVEAUTÉ
- ❖ UNE MARCHE CULTURELLE ET PATRIMONIALE
- ❖ UNE MARCHE EUROPÉENNE

Je connais la Via Francigena depuis seulement 2 ans, **grâce à la marche «Pas à pas sur la Via Francigena»** en Franche Comté. J'ai rencontré M.Tedeschi l'année dernière. L'Association Européenne des Chemins de la Via Francigena nous a montré **une image tout à fait différente de la marche-pèlerinage**. C'est une association vivante et dynamique qui a développé le **côté culturel et patrimonial de la Via Francigena**, ainsi que le **côté européen**. Et c'est ce qui m'a fait proposer à notre conseil municipal l'adhésion. Et cette année il a voté à l'unanimité en faveur de l'adhésion à cette association. Nous en faisons donc parti depuis 3 semaines!

PERCORRERE LA FRANCIGENA PER RITROVARE L'EUROPA DELLA SPERANZA

*Filippo Fritelli – Sindaco di Salsomaggiore, Presidente Provincia di Parma
(Parma, Emilia-Romagna)*

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ REALTÀ NATA DA CIÒ CHE 20 ANNI FA ERA CREDUTO UN SOGNO
- ❖ PORTATRICE DI PACE INTESA COME CIVILE CONVIVENZA E COMUNICAZIONE TRA I POPOLI
- ❖ VIAGGIO D'INTROSPEZIONE E DI RISCOPERTA DI NOI STESSI

Gli enti locali di questo territorio hanno contribuito fortemente negli anni a determinare una parte del percorso che oggi viene qui presentato. Lo hanno fatto i sei comuni della provincia di Parma coinvolti nel percorso della Francigena, la provincia di Piacenza, la città di Piacenza e lo ha fatto la provincia di Parma, investendo per anni in diverse iniziative sul territorio. Iniziative che apparivano un sogno lontano nel 2000, quando sono state cominciate. Sono emersi diversi messaggi oggi. Il primo è il **significato di Europa**. Il titolo dell'incontro di oggi è "Via Francigena, Via di Pace" in un'epoca in cui la pace, intesa come civile convivenza e comunicazione tra i popoli e tra di noi, è in parte minata da quello che sta succedendo. **La storia di un percorso come la Via Francigena porta una testimonianza e un valore simbolico generale** che ci fa pensare a quanto invece oggi quel messaggio non lo stiamo rispettando e non lo stiamo realizzando. La stessa idea di Europa è mutata, essa non viene più vista come Europa della speranza come era 15 o 20 anni fa, ma come un'Europa della costrizione e della limitazione. Un altro messaggio riguarda il senso del cammino. Si dice cammino del pellegrino per dire **cammino dell'uomo, della meditazione e della pace**, esattamente il contrario di quello che facciamo oggi, dove siamo traumatizzati dal caos della vita e non abbiamo il tempo dell'introspezione. Il valore di questa storia e di questa tradizione devono essere portatori esattamente di quel messaggio, pezzo della storia dell'uomo e dello sviluppo del suo pensiero, e soprattutto di una cultura, quella cristiana europea, che oggi alla luce degli accadimenti e dei nostri stili di vita stiamo un po' minando. L'auspicio è che questo percorso sia davvero quello di una Via Francigena di pace, di meditazione e di riscoperta di noi stessi, perché soprattutto oggi nel 2016 ne abbiamo veramente bisogno.

COOPERAZIONE, COORDINAMENTO, COMUNICAZIONE

LE CHIAVI DEL SUCCESSO DEGLI ITINERARI CULTURALI

Inger Harlevi – Coordinatrice della task-force degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ ITINERARIO DI QUALITÀ FATTO DI COOPERAZIONE
- ❖ ESEMPIO DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ATTRAVERSO COMUNICAZIONE E PROGETTAZIONE EFFICACI
- ❖ CONCETTO INNOVATIVO PER ATTRARRE MERCATI EMERGENTI

Vorrei spendere due parole sull'Itinerario culturale delle città anseatiche, **Hansa**, anch'esso certificato dal Consiglio d'Europa, di cui mi occupo. Anch'esso mostra che gli itinerari culturali rappresentano l'Europa, un'Europa fatta di Stati collegati l'un l'altro, un'Europa che vuole cooperare. Ad **Hansa** aderiscono città di 16 Stati europei e vorrei sottolineare ancora una volta l'importanza dell'**Accordo Parziale Allargato sugli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa che ha rilanciato la qualità degli itinerari culturali**, che è fondamentale se vogliamo giocare un ruolo chiave nel campo del turismo culturale in Europa. Uno degli aspetti chiave è la comunicazione. Per migliorare la comunicazione tra gli Itinerari e tra questi e l'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali, che ha sede a Lussemburgo, durante il Forum annuale (*Advisory Forum*) di Baku nel 2013, si è deciso di costituire una *task force*. La gestione degli itinerari ha un altro problema comune costituito dalla scarsità di fondi di funzionamento. Addirittura ciò significa che i rappresentanti non hanno spesso la possibilità di affrontare il viaggio per partecipare al meeting annuale degli itinerari culturali. Ciò è un peccato perché abbiamo bisogno di confrontarci tutti insieme almeno due volte l'anno. Alcuni itinerari hanno ottenuto sostegno finanziario dell'Unione Europea per realizzare progetti, la rotta dei Vichinghi ha ottenuto finanziamenti per un grande progetto, anche la Via Francigena e Hansa hanno avuto alcuni progetti approvati. Questo è positivo ed io incoraggio gli itinerari a presentare progetti per poter sviluppare una struttura e una qualità di base, che possa giovare a tutti i membri dell'itinerario. A proposito di comunicazione, da *project manager* e responsabile della *task force*, ho compreso l'importanza da essa assunta e di avere un sito web costantemente aggiornato e una pagina Facebook viva. **Importante è la connessione con lo sviluppo regionale**. Tutti gli itinerari hanno piccoli e remoti partner, città, villaggi in aree interne. Nostro

obiettivo è sviluppare progetti che consentano alle aree remote di attrarre flussi turistici, creare posti di lavoro, portando vita e speranza in luogo della disperazione. Occorre inoltre **coinvolgere i cittadini nelle iniziative dell'itinerario e incoraggiare gli imprenditori a sviluppare prodotti, anche alimentari, collegati all'itinerario**. I cittadini dovranno sentirsi orgogliosi della propria città. È importantissimo sostenere la cooperazione tra itinerari. Dovremmo migliorare il modo in cui cooperiamo per migliorare i prodotti esistenti e svilupparne di nuovi, ottenere finanziamenti, accedere ai servizi dell'Istituto Europeo, incontrarci di più e lavorare maggiormente insieme. Molti membri e luoghi di un itinerario possono appartenere anche ad altri itinerari, mostrando che l'ampiezza del concetto culturale è una ricchezza per gli operatori e i visitatori interessati. È mia sincera opinione che **gli itinerari culturali siano tra i migliori concetti per attrarre nuovi mercati emergenti nel campo del turismo culturale**, India e Cina per menzionarne due. Ogni itinerario singolarmente preso sperimenterebbe difficoltà notevoli nel lanciare i propri prodotti culturali, tuttavia aumentando la cooperazione tra gli itinerari, con Istituto Europeo, Commissione Europea, UNESCO, UNWTO, ed altri organismi, avremo nelle nostre mani un futuro limpido.

DA FIDENZA NUOVO SLANCIO ALL'AZIONE PER LA FRANCIGENA, VERSO NUOVI E AMBIZIOSI TRAGUARDI

Andrea Massari – Sindaco di Fidenza (Parma, Emilia-Romagna)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ VIAGGIO VERSO IL RICONOSCIMENTO DI PATRIMONIO UNESCO
- ❖ UNITÀ EUROPEA, DA SEMPRE DEMOLITRICE DI MURI E BARRIERE
- ❖ REALTÀ CHE ASSUME CORPO E FORMA GIORNO PER GIORNO

Ho l'onore e l'orgoglio di ospitare tutti voi, ospiti, soci AEFV, istituzioni, il Viceministro Nencini, in un giorno particolare per Fidenza, perché si celebra il 15° anniversario della fondazione di un'intuizione, che ha trovato plasticamente forma a Fidenza 15 anni fa, quando tanti amministratori del territorio ci hanno creduto e dato vita a questo spettacolare progetto che vediamo anno dopo anno assumere sempre più corpo e forma. È un giorno particolare anche perché con tenacia stiamo cercando di rimettere al centro delle azioni amministrative, anche di altri enti. la Via Francigena. Da parte della Regione Emilia Romagna, con il Presidente Bonaccini e l'assessore al turismo Corsini, vi è supporto costante al punto che si è scelta Fidenza per presentare l'accordo tra Regione Emilia Romagna e Conferenza Episcopale regionale sui dieci cammini storici di fede e di pellegrinaggio della regione. **La Via Francigena è quello più strutturato, più antico e più importante se guardiamo alla dimensione e alla transnazionalità** ed è fra i pochi riconosciuti dal Consiglio d'Europa. Inoltre, grazie alla tenacia di tanti amministratori a più livelli istituzionali stiamo cercando da un anno di riprendere le fila del progetto riguardante **la candidatura della Via Francigena a Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO**. Questa mattina proprio qui a Fidenza si è svolto l'incontro ufficiale di insediamento del Gruppo di lavoro in ambito MiBACT per lavorare sul percorso di candidatura. Infine una piccola riflessione. Il manifesto della celebrazione dell'anniversario richiama a una Via Francigena di pace in un momento in cui un'Europa, unita da percorsi e sentieri, rischia di vedere costruiti al suo interno nuovi muri e barriere. Ebbene ciò che dobbiamo imparare da quanto abbiamo visto negli anni è che i muri non hanno mai retto nel tempo e alla fine cadono. **Il percorso e la storia della Via Francigena ci possano consegnare un messaggio di speranza e di ottimismo sul futuro.**

VIA FRANCIGENA, ESEMPIO ECLATANTE DI SUCCESSO DEL PROGRAMMA DEGLI ITINERARI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Stefano Dominioni – Direttore dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali di Lussemburgo e Segretario Esecutivo Accordo Parziale Allargato Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa, Lussemburgo

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ DIALOGO INTERCULTURALE PER DIFENDERE VALORI COMUNI
- ❖ REALTÀ ASSOCIATIVA CHE ESISTE, VIVE E SI SVILUPPA SUL TERRITORIO
- ❖ LAVORO DI EDUCAZIONE E SVILUPPO TERRITORIALE FUSI IN UN PRODOTTO TURISTICO DI ELEVATA QUALITÀ

Il Consiglio d'Europa da molti anni si occupa di itinerari culturali perché aveva già capito negli anni '80, quando ancora esistevano i Muri, che il **destino dell'Europa era un comune**. L'idea di creare itinerari culturali su temi che ci avvicinano è risultata vincente, dimostrando che **valori e storia della civiltà europea ci accomunano al di là delle frontiere**. Gli "Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa" si sono sviluppati su temi diversi di storia, religione, architettura, musica, letteratura, mostrando la diversità culturale del nostro continente. Oggi sono oltre trenta gli itinerari culturali riconosciuti; abbiamo avuto una grande espansione dal 2010 allorquando venne varato un Accordo Parziale Allargato sugli Itinerari culturali fra diversi Stati europei, fra i quali l'Italia. La forza della certificazione risiede nel fatto che essa non è un'etichetta su un monumento storico bensì il simbolo di una realtà associativa che esiste, vive e si sviluppa sul territorio. Per questo il Consiglio d'Europa continua a sostenere il programma, specialmente in questa fase storica. La **Via Francigena** è un **esempio** che si è sviluppato e continua a crescere in Italia e in Europa. Essa sta facendo un **lavoro esemplare di educazione e di sviluppo del territorio**, coinvolgendo i giovani e creando un prodotto turistico di qualità, perché fuori dai grandi centri turistici e basato sui territori cosiddetti "minori" che poi minori non sono, risultando modello ideale per i valori del Consiglio d'Europa: diritti umani, democrazia, partecipazione, cittadinanza, diversità culturale, dialogo interculturale.

LA VIA FRANCIGENA VERSO IL RICONOSCIMENTO DI PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ UNESCO

Adele Cesi – MiBACT, Focal Point UNESCO, Roma

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ REALTÀ CHE HA LA FORZA PER ESSERE ISCRITTA NEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ
- ❖ PERCORSO DI CRESCITA
- ❖ ITINERARIO APERTO ALLA COLLABORAZIONE E PLURALE

Siamo qui a celebrare la storia quindicennale dell'Associazione Europea che regge l'itinerario della Via Francigena, ma siamo qui anche a informare che un altro progetto sta iniziando su questo itinerario: il riconoscimento della **Via Francigena come patrimonio mondiale dell'UNESCO**. È un percorso iniziato nel 2009/2010 che ha avuto un momento d'interruzione e che in questo momento storico sta riprendendo con grande forza. Oggi si è insediato il Gruppo di coordinamento che rappresenta diversi comuni e regioni italiani ed è un gruppo promotore cui si aggiungeranno altri soggetti che via via si aggregheranno. Certamente pazienza, costanza, gentilezza saranno fondamentali in questo **percorso lungo che è progetto di crescita** in quanto, pur essendo impegnativo come quello che porta al riconoscimento di Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa, ha caratteristiche un po' diverse. Fortunatamente, abbiamo un buon bagaglio di esperienza, che metteremo a disposizione dei soggetti che ci hanno proposto di riavviare questo percorso di candidatura, e **siamo convinti che il progetto abbia la forza per essere portato a compimento**. A proposito di itinerari culturali riconosciuti in tempi più recenti nella lista UNESCO rispetto agli itinerari del Consiglio d'Europa quale, ad esempio, il Cammino di Santiago (riconosciuto dal Consiglio d'Europa nel 1987), ricordo che esso è stato iscritto nella lista UNESCO di Francia e di Spagna in due fasi e con due procedimenti diversi. Così sarà per la Via Francigena. L'idea è di iniziare il processo in Italia ed estenderlo poi, nel tempo, agli altri paesi (Svizzera, Francia, Regno Unito) che vorranno partecipare.

GUARDANDO AL FUTURO DELLA FRANCIGENA DA FIDENZA, CASA DELLA MUSICA, DELLA STORIA E DELLA CULTURA

Francesco Gazzetti – Consigliere, Regione Toscana

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ TRATTO UNIFICANTE PER TANTE COMUNITÀ
- ❖ GRANDE STRUMENTO DI PACE
- ❖ PONTE VERSO UN'EUROPA PIÙ FORTE E COESA

Partire con gli inni nazionali dei quattro Paesi che il percorso attraversa è stata una scelta molto bella e importante, perché ci riporta al significato delle cose che ci appartengono e ci uniscono, come la musica. Li abbiamo ascoltati e qualcuno li ha canticchiati ed ho visto uno dei nostri ospiti rimanere colpito dal fatto che qualche parolina della marsigliese sono riuscito a intonarla. Questo per dire che alla fine **abbiamo già cose che ci uniscono, la musica, la storia**. Questo teatro così bello e importante è intitolato a Girolamo Magnani, grande scenografo di Giuseppe Verdi. Quell'aquila che appare sul gonfalone di Fidenza arriva grazie a Carlo Magno e soprattutto a Federico Barbarossa. Qui la storia è di casa, la musica è di casa, **la cultura è di casa**. La **Via Francigena è un altro tratto unificante per tante comunità**, a livello europeo ed italiano, e auspichiamo che questo possa essere riconosciuto anche dall'UNESCO, portando a termine la candidatura a patrimonio mondiale dell'umanità. È necessario che l'UNESCO riconosca questa infrastruttura come **grande strumento di pace**. La pace è uno di quei concetti di cui ci rendiamo conto dell'esistenza quando ne abbiamo bisogno e non ci sono più. Quando ci mettiamo in cammino, ci chiediamo chi abbiamo a fianco, qual è la sua religione, cosa porta con sé, qual è il suo passato, dove vuole andare? Chiediamo solo se vuole venire con noi e condividere un tratto di strada insieme. Credo che il messaggio vero della Francigena sia questo. Noi ci dobbiamo porre un obiettivo: guardare al futuro della Via Francigena, come sarà fra venti o trent'anni, dobbiamo costruire questo. Dobbiamo essere in grado di guardare a queste sfide con un entusiasmo che sia garibaldino e fortemente europeo. Non ci dobbiamo chiedere da dove partiamo, ci dobbiamo chiedere insieme dove vogliamo arrivare, consapevoli del fatto che vogliamo arrivare lontano.

MEDIOEVO, DETERMINANTE NELLA FORMAZIONE DELLA IDENTITÀ EUROPEA

Anna Benvenuti – Docente Università di Firenze

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ DIREZIONE MUTATA PIÙ VOLTE NEL TEMPO
- ❖ RETICOLO DI STRADE, BORGHI E CITTÀ CHE DA SEMPRE STUPISCE
- ❖ VOLONTÀ DI PARTECIPAZIONE E MIGLIORAMENTO

La **storia è diventata materia vivente e lievito d'identità**. Un'identità che viene coltivata nelle nuove generazioni dagli storici e cerca di trasferire loro l'idea che il passato è un patrimonio. È un patrimonio che divide oltre che unire, ma proprio nel profondo metabolismo della conoscenza che viene trasferita alle nuove generazioni, noi leggiamo un importante passo per il futuro. La **Via Francigena** non è solo una strada che si è formata prevalentemente nell'età medievale tra mille occorrenze e mille diversificazioni, ma è una **direzione** che nel tempo subisce variabili storiche. Una strada medievale è una strada stagionale, è diversa d'estate rispetto all'inverno, è diversa nei fini secondo i periodi. La scelta dell'itinerario ha giustificato tante polemiche tra gli studiosi, io stessa ho affermato che in tutti i casi dall'Italia avevamo il diritto e il dovere di chiamarle romee le tante strade che andavano a Roma. Era legittimo porsi il problema del perché non valorizzare l'insieme del nostro reticolo stradale che ha generato questi meravigliosi borghi e che può costituire **elemento di attrazione**. La viabilità di questo straordinario reticolo insediativo nel medioevo ha fatto stupire quanti, oltrepassate le Alpi, scoprivano una fitta rete di città e borghi. Quando le nostre università formano studenti in grado di riconoscere la storia territoriale, formano ragazzi che possono contribuire a trasferire un sistema di conoscenze teoriche dentro un sistema di conoscenza territoriale che diventa **coscienza di appartenenza locale, volontà di partecipazione e miglioramento**. L'Europa medievale è una delle poche Europee che hanno qualcosa in comune e non è l'Europa di Maastricht, ma è l'Europa dei benedettini e dei cluniacensi. È l'Europa della grande organizzazione territoriale che ha fatto capo all'organizzazione ecclesiastica rimasta lungamente centralizzata in Roma trovando nell'Italia un suo naturale punto di riferimento, che liberato e decontaminato da ogni occasione confessionale lascia sul suo percorso un grande sedimento di memorie, storie, documenti, opere d'arte, architetture, percorsi culturali.

RESTITUIRE DIGNITÀ OPERATIVA A UNA DELLE PIÙ GRANDI VIE DI COMUNICAZIONE DELLA CRISTIANITÀ

Riccardo Nencini – Vice Ministro, Ministero Infrastrutture e Trasporti

MIT, Roma

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ STRAORDINARIA OCCASIONE PER OFFRIRE UN TURISMO DIVERSO
- ❖ VIVERE IN UNO STATO MAGICO DI PRESENZE MONUMENTALI E ARTISTICHE
- ❖ ÉLITE DELLE STRADE DI COMUNICAZIONE MEDIEVALI

La **Francigena** è una delle grandi vie di comunicazione della cristianità, l'élite delle strade di comunicazione e temo si sia in ritardo colpevolissimo nel restituire alla Francigena una dignità operativa che la renda il prima possibile simile a un altro grande cammino come quello di Santiago, che ormai già da anni è perfettamente costruito. Ora noi abbiamo due fortune, la prima è che le società contemporanee viaggiano molto rapidamente e **chi viaggia molto velocemente ha spesso bisogno di alcuni momenti di solitudine e di lentezza**. La seconda è che sempre più pezzi di turismo organizzato chiedono di rimanere fuori dal tragitto tradizionale italiano composto da Firenze, Roma e Venezia in sei giorni di cui un terzo trascorsi negli *outlet*. Se c'è una parte di turismo che cerca situazioni e condizioni decisamente diverse, noi dovremo avere la possibilità di offrirle e la Francigena rappresenta una straordinaria occasione per farlo. **Mangiar bene, vivere immersi in un paesaggio straordinario ed emozionante, in uno stato magico di presenze monumentali e artistiche è una somma perfetta che si raggiunge difficilmente altrove**. Il ritardo colpevole nell'organizzare questa tratta di 900 km in Italia mi spinge a suggerire un'iniziativa per la valorizzazione della Francigena. È necessario collegare la conoscenza e la mobilità della Via Francigena al Giubileo, connettendo alla via i principali snodi di comunicazione italiani e dando ai visitatori informazioni sulle opportunità che possono cogliere sulla Via Francigena, ivi inclusi gli eventi che si svolgono su ogni singolo tratto. Vi sono due piccole novità che possono essere rapidamente colte. La prima è che **stiamo lavorando con tutte le Regioni italiane ad accordi di programma che riguardano le infrastrutture e la mobilità**. Se le Regioni interessate inserissero il tema della Francigena nel pacchetto delle iniziative per il ministero delle infrastrutture e dei trasporti sarebbe molto più facile individuare fondi per la Francigena nell'immediato futuro. **Nella legge di**

stabilità 2016 vi sono fondi destinati alla progettazione turistica a piedi. L'ideale sarebbe che le Regioni interessate o per lo meno i comuni interessati dalle romee si mettessero in sinergia per fare richiesta di fondi con un progetto legato alla Francigena. L'Europa finanziaria sempre più tutto ciò che è verde e sempre meno ciò che non lo è. Attualmente si parla di come realizzare le abitazioni e i palazzi civici di domani, i finanziamenti per il ferro e non per la gomma, finanziamenti per tutto ciò che è maggiore protezione dell'ambiente, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e minore inquinamento atmosferico. Poiché questi fattori sono destinati a crescere nella dimensione comunitaria e a dare effetti plurimi nell'organizzazione civica degli stati e dei provvedimenti del governo, queste opportunità, che già la legge di stabilità 2016 offre, devono essere colte. Un'ultima considerazione. Dieci giorni fa è arrivato a Lione il primo treno dalla Cina. Si tratta del primo esempio contemporaneo di **nuova via della seta**. Le merci dalla Cina al Mediterraneo impiegano 50 giorni via mare, con quel treno appena 14 giorni e mezzo. E' la tendenza, imposta dalla società tecnologica contemporanea a velocizzare e accelerare. Ebbene tanto più di fronte a casi di questo tipo conviene lavorare per valorizzare identità e radici, altrimenti si apre una forbice destinata a divenire incolmabile. Sapendo che la missione di chi governa e il destino di questa Europa è che i treni Cina-Lione nel corso dei prossimi anni tenderanno a moltiplicarsi, noi **abbiamo il dovere di rafforzare e valorizzare un'identità civica che ha rappresentato le radici della cristianità in Europa**. Questo, accanto a ragioni più concrete di ordine turistico e paesaggistico, è l'ultimo valore che dovremo mettere rapidamente in atto. Il consiglio è quello di utilizzare sia la legge di stabilità 2016 sia l'accordo tra MIT e Regioni per presentare un pacchetto di indicazioni. Diventa molto più semplice dare una risposta positiva quando c'è sinergia e coordinamento, il più possibile armoniosi, fra comuni e Regioni che si trovano lungo la via.

LA VIA FRANCISCA DEL LUCOMAGNO

VIA DEGLI IMPERATORI E AFFLUENTE DELLA FRANCIGENA

Giuseppe Costa – Regione Lombardia

Paolo Bertocchi – Provincia di Varese (Lombardia)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ MADRE DI NUMEROSI CAMMINI CHE A ESSA CONDUCONO
- ❖ PROSECUZIONE DELLA VIA FRANCISCA DEL LUCOMAGNO
- ❖ ESPERIENZA INTERNAZIONALE PER I CAMMINI GIOVANI

La provincia di Varese è da sempre terra di confine tra Europa latina ed Europa del nord. È **tragitto, strada, canale di comunicazione tra mondi, lingue, culture differenti**. La nostra terra per anni è stata costruita con la capacità e la volontà di confrontarsi con chi viene dall'esterno, che non è nemico ma ricchezza, possibilità di confronto, discussione, crescita. Negli ultimi tempi, grazie a lavoro delle associazioni culturali del territorio, è ricresciuta la curiosità e la **volontà di riscoprire queste nostre profonde radici storiche**. Il progetto della Via Francisca, che presenteremo sabato prossimo, nasce dal basso, da associazioni e persone che hanno voluto scavare a fondo nella nostra anima ed hanno trovato istituzioni pronte a collaborare, contando su una delle cose più belle, la collaborazione transfrontaliera. La **Via Francisca del Lucomagno o via degli imperatori** parte dal lago di Costanza, ed il Canton Ticino ha partecipato attivamente all'iniziativa dandole carattere transfrontaliero. È una strada antica che attraversa il passo del Lucomagno, primo passo alpino utilizzato da pellegrini e carovane commerciali prima del Gottardo, attraversa le province di Varese e di Milano ed entra in quella di Pavia dove si ricongiunge alla Via Francigena. Con spirito di novizi affrontiamo questa sfida culturale, poiché i territori della provincia di Varese hanno fatto la storia del monachesimo medievale e hanno mantenuto e salvaguardato queste antiche vie che oggi permettono di presentare un progetto che al 90% è già in sicurezza. Con il **dovere di tutti i territori di frontiera**, in questo momento, di **aprire strade, costruire pronti** e abbassare le mura; **vi chiediamo di poter camminare con voi e di accompagnarci con la vostra esperienza, passione, competenza e concretezza.**

LA VIA FRANCIGENA COME OPPORTUNITÀ PER LA MESSA A SISTEMA DEL PATRIMONIO CULTURALE IN CAMPANIA

Nadia Murolo – Regione Campania

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ SVILUPPO E PROMOZIONE TERRITORIALE
- ❖ OPPORTUNITÀ STRATEGICA PER I TERRITORI IN CUI SI INTEGRA
- ❖ SCELTA CHE LA REGIONE CAMPANIA HA FATTO E CONSOLIDATO

Da oltre diciotto mesi stiamo procedendo in un **percorso di conoscenza, esperienza e formazione dei territori** campani sul tema della Francigena. La scelta, che la Giunta regionale ha fatto e consolidato, nell'arco di oltre un anno con ben due deliberazioni e la creazione di un **gruppo di lavoro che coinvolge tutti gli uffici regionali** e che impatta sui territori con confronti costanti, è segno del grande interesse di Regione Campania per questa azione. Si tratta di provvedimenti che leggiamo come azione integrata, che permetterà ai territori campani di ragionare in maniera sistemica a proposito di promozione, sviluppo del territorio, messa a sistema del patrimonio culturale. La Regione è intenzionata a investire fondi provenienti da fonti diverse, proprio perché c'è **volontà di sistema**. Essa mette insieme uffici di diversi assessorati, divenendo scelta di un programma pienamente regionale che guarda a livello strategico ai territori in cui va a integrarsi. Essa riguarda lo sviluppo della direttrice sud della Francigena e l'aggancio ed il collegamento con il tessuto già sviluppato della Francigena di Sigerico.

QUINDICI ANNI DI AEVF PORTATI
CON SAGGEZZA, OPEROSITÀ, LUNGIMIRANZA

*Tiziana Albasi – Assessore alla Cultura e al Turismo, comune di Piacenza
(Emilia-Romagna)*

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ VISIONE INCLUSIVA CHE ABBRACCIA CIVILTÀ, CULTURE E TRADIZIONI
- ❖ PUNTO DI RIFERIMENTO IN UN MOMENTO STORICO DELICATO
- ❖ BUONE PRATICHE DA ESTENDERE DALLA TOSCANA AD ALTRI TERRITORI

All'Associazione Europea facciamo gli auguri perché quindici anni credo siano stati portati con saggezza, operosità, lungimiranza. Quindi coraggio, la strada è lunga, non siamo ancora maggiorenti ma credo che il lavoro sia stato svolto sinora con molto impegno. L'auspicio in questi tre giorni di lavoro, iniziati ieri e che termineranno domani a Borgo San Donnino, una denominazione che richiama una toponomastica di grande significato, è che si continui a lavorare con lo spirito emerso durante la giornata di oggi e di ieri e che, sono sicura, ci sarà anche domani. Cioè essere portatori di una **visione ecumenica e inclusiva, in grado di abbracciare civiltà, culture, tradizioni.** La **Via Francigena** rappresenta **un'opportunità e un punto di riferimento in un momento storico davvero così delicato.** Invito tutti a ritornare a visitare Piacenza, visto che oggi siete stati qui presenti e attenti, poiché ci sono tanti gioielli da scoprire. Ritornate nei territori della via Emilia, da Rimini a Piacenza, via Emilia che, non a caso, interseca la via Francigena, la via Postumia ed altre vie. Ringrazio colleghi e amministratori provenienti dall'Italia e dall'Europa; **l'Emilia Romagna ha moltissimo da fare per la Via Francigena, avvalendosi dell'esempio di Regione Toscana, che ha molto lavorato in questo campo, ottenendo ottimi risultati.**

IL PELLEGRINAGGIO COME MOMENTO DI CONOSCENZA

Paolo Dosi – Sindaco di Piacenza (Emilia-Romagna)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ TEMA CENTRALE DI CARATTERE TURISTICO, CULTURALE E AGGREGATIVO
- ❖ TERRITORIO EUROPEO QUASI PRIVO DI CONFINI
- ❖ ATTRAVERSARE PACIFICAMENTE UN TERRITORIO CHE RICONOSCIAMO ESSERE DI TANTI

Anch'io ho avuto la possibilità e la fortuna, nel mandato precedente, di svolgere l'incarico di assessore alla cultura e al turismo e come tale di poter seguire il tema dei pellegrinaggi e della centralità del nostro territorio sulle vie di pellegrinaggio che hanno caratterizzato l'Europa nel corso degli anni. In quel ruolo ho avuto modo di constatare come il tema della **Via Francigena sia un tema centrale di carattere turistico, culturale, aggregativo e ha motivazioni che appartengono a ognuno di noi**. I motivi per cui sulla Via Francigena, come su altri pellegrinaggi che incrociano l'Europa, troviamo tante persone sono a volte misteriosi, molto intimi anche, e di fronte ai quali dobbiamo porci con estremo rispetto. Noi proponiamo come territorio locale la possibilità di utilizzare il **tema del pellegrinaggio come momento di conoscenza** e non come elemento di chiusura dei territori. Al contrario, la percezione che si vuole lasciare è di un territorio europeo privo di confini, dove **il pellegrinaggio diventa il motivo per attraversare pacificamente, e spiritualmente ispirati in molti casi, un territorio che riconosciamo essere di tanti**, che parlano lingue diverse, ma riconoscono un obiettivo da raggiungere. Per questo la centralità del territorio piacentino sulla Via Francigena va valorizzata in ambito europeo. Di questo siamo grati all'Associazione Europea e le auguriamo veramente di poter continuare a lavorare pazientemente in una prospettiva di continuo sviluppo. Il fatto che siano progressivamente aumentati i pellegrini è un dato non solo quantitativo ma soprattutto qualitativo che spinge ognuno di noi, nonostante le difficoltà, ad **investire sempre di più e sempre meglio per migliorare l'offerta intorno al cammino**.

LA PROVINCIA DI PIACENZA, DAL 2001 ACCANTO AD AEFV

Francesco Rolleri – Presidente Provincia di Piacenza (Emilia-Romagna)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ MAGGIORE IMPATTO SULLA REPUTAZIONE DEI LUOGHI CHE ATTRAVERSA
- ❖ PROGETTO TURISTICO A FORTE VALENZA CULTURALE
- ❖ PROGETTI COMUNI IN UNA LOGICA INTEGRATA DI SVILUPPO TERRITORIALE

Il turismo della Francigena ha i suoi ritorni non tanto nei numeri quanto nella reputazione e nell'immagine dei luoghi che pellegrini e camminatori vivono e attraversano. Proprio perché è **progetto turistico a forte valenza culturale**, la provincia di Piacenza ha sempre creduto nelle potenzialità della Via Francigena ed è tra i soci fondatori nel 2001 dell'Associazione Europea che si è posta l'obiettivo primario **di qualificazione e miglioramento delle strutture e dei servizi lungo il cammino**. Come Provincia abbiamo promosso in maniera particolare la Via Francigena presso i comuni piacentini coinvolti, non solo quelli sull'itinerario ufficiale che si sviluppa sulla via Emilia, ma anche quelli che si trovano su itinerari alternativi in una logica integrata di sviluppo territoriale. Abbiamo avuto un progetto comune di sensibilizzazione e accreditamento delle strutture ricettive, in collaborazione con la Provincia di Parma, attraverso la selezione degli operatori, l'organizzazione d'incontri, la sottoscrizione di un disciplinare di accreditamento e la concessione del marchio, ma anche attività di *web marketing* con proposte rivolte al turismo didattico. Oggi il quadro è cambiato, le Province sono divenute enti di secondo livello, espressione dei comuni e con importanti compiti di coordinamento e di supporto ad essi, ma con disponibilità di risorse umane e finanziarie molto inferiore rispetto al passato. La funzione del turismo è stata ripresa dalla Regione e, anche se delegata al nostro ente, non prevede più capitoli propri nel bilancio provinciale. Nonostante queste difficoltà è intenzione della Provincia di Piacenza restare a fianco dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, delle sue iniziative e dei suoi **progetti che hanno respiro internazionale e che contribuiscono a dare visibilità all'itinerario e alla nostra provincia**.

IL FORTE LEGAME TRA PIACENZA E IL PELLEGRINAGGIO

Gianni Ambrosio – Vescovo di Piacenza – Bobbio (Emilia-Romagna)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ CAMMINARE, INCONTRARE E ANDARE VERSO L'IGNOTO
- ❖ ASSUMERE LO STATUS DI PELLEGRINO
- ❖ RISCOPRIRE L'IMPORTANZA DI ESSERE PELLEGRINO

Desidero complimentarmi con questa iniziativa che serve a riscoprire tutta l'importanza del camminare e dell'essere pellegrini che hanno fatto parte della storia europea. In questo momento credo che l'Europa abbia bisogno di ritrovare un po' se stessa e la sua anima e spero possa, anche attraverso la Via Francigena, recuperare cooperazione e unione vera aldilà della diversità di interessi e di lingue. Vorrei sottolineare **tre segni importanti del legame di Piacenza con la Via Francigena** e con il camminare e l'essere pellegrini. Un pilastro della nostra maestosa cattedrale ha una **formella dedicata al pellegrino** rappresentato nel modo tradizionale, nel vestito del pellegrino. È un segno importante che richiama il legame della comunità piacentina con i pellegrini di ieri e di oggi. Vorrei anche ricordare che qualche secolo prima che prendesse il via la Francigena, un pellegrino **piacentino si è messo in cammino** e ha scritto un *itinerarium* andando a Gerusalemme. Un diario di viaggio molto importante che nel medioevo ha avuto un successo straordinario, ma che noi oggi abbiamo un po' dimenticato. Anche questa circostanza esprime il legame tra la nostra città, i nostri territori e il pellegrinaggio, dal punto di vista geografico, spirituale, culturale. Noi possiamo distinguere l'aspetto più spirituale da quello geografico e da quello culturale, ma il gesto o il segno ha la capacità di rinchiudere in sé una varietà di motivazioni che si ritrovano nel fatto di camminare, incontrare e andare verso l'ignoto. Non posso inoltre non ricordare **San Colombano** che, accompagnato da alcuni monaci, è arrivato dall'Irlanda sino a Bobbio attraversando l'Europa. Abbiamo celebrato i 1400 anni della sua morte lo scorso anno con una partecipazione significativa da parte di tutte le comunità toccate da questa straordinaria figura di pellegrino. Dobbiamo anche noi riscoprire tutta l'importanza del cammino, del pellegrinaggio e della Via Francigena senza escludere ovviamente le altre vie, perché il **pellegrino ha uno status particolare** e vi assicuro che quando incontro un pellegrino se posso mi fermo e se posso lo ospito anche a casa mia come è già avvenuto.

L'ECONOMIA DELLA FRANCIGENA

Paolo Rizzi – Università Cattolica di Piacenza (Emilia-Romagna)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ CULTURA, STORIA, SPIRITUALITÀ
- ❖ RISPOSTA ITALIANA A DISNEYLAND
- ❖ OFFERTA TURISTICA CHE L'ITALIA DEVE PROPORRE

Questa sessione s'intitola "l'economia della Via Francigena". Abbiamo visto dai relatori internazionali intervenuti gli **aspetti turistici ed economici collegati alla Via Francigena**. Voglio mostrare il titolo di un volume che abbiamo curato con il comune di Fidenza e con il presidente dell'AEVF qualche anno fa. Esso s'intitolava: "*Il turismo culturale e la Via Francigena. La risposta italiana a Disneyland*". Quando l'abbiamo proposto molti colleghi sorridevano. Ma qual è il senso di questo titolo? Il parco Disneyland di Orlando è il sito più visitato al mondo con oltre 30 milioni di visitatori l'anno. I parchi Disneyland sono numerosi nel mondo, c'è anche Parigi tra essi con un numero enorme di turisti. Viene da chiedersi che tipo di turismo rappresenta. Un turismo interessante, legato alla ricreazione e al gioco che però è diverso dal **turismo che Italia ed Europa possono proporre**, che non è solo *leisure*, ma anche **cultura, storia, spiritualità**. Questa è la differenza e, come i primi relatori hanno già fatto intuire, il titolo di una nuova versione del libro dovrà essere leggermente corretto: "*La risposta **europea** a Disneyland*".

LA VIA FRANCIGENA IN TRENO

*Orazio Iacono – Direttore Divisione Regionale Passeggeri, Trenitalia Spa,
Roma*

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ NUOVO MODO DI MOBILITÀ NEL PAESE
- ❖ 21 LINEE FERROVIARIE REGIONALI CHE AFFIANCANO LA VIA FRANCIGENA DALLA VALLE D’AOSTA A ROMA
- ❖ COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ANCHE LUNGO I BINARI FERROVIARI

Quando abbiamo ricevuto l’invito del presidente dell’Associazione Europea delle Vie Francigene, ingegner Massimo Tedeschi, come Azienda abbiamo immediatamente aderito, poiché siamo molto impegnati a costruire, insieme anche a questa Associazione Europea, **un nuovo modo di mobilità in Italia**. Stiamo vivendo un momento di grande trasformazione dell’Azienda ferroviaria; dal 2014 è in corso il rilancio del trasporto regionale, settore in forte sofferenza. Leggevo “*strade antiche e camminatori e pellegrini moderni*”; ebbene anche noi ci muoviamo lungo questo percorso, perché le linee ferroviarie regionali, pur essendo ben mantenute, hanno qualche anno e i treni non sono ancora nuovi. Ciononostante, stiamo lavorando per ammodernarli e rinnovarli e vogliamo offrire nuovi servizi. Ci sono **21 linee regionali che si affiancano al percorso della Via Francigena** in Valle d’Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia, Liguria, Toscana, Lazio. Abbiamo pertanto coinvolto i nostri committenti, cioè le Regioni, poiché Trenitalia svolge un servizio da esse ordinato. L’impressione è che siano tutti entusiasti giacché la Via Francigena ci dà la possibilità di aumentare il carico medio dei treni che circolano proprio nelle ore di minore affollamento e di conseguenza, poter ospitare camminatori e pellegrini per noi è un grande piacere. Abbiamo oltre 2000 collegamenti giornalieri lungo le 21 linee regionali che si affiancano al percorso della Via Francigena; la cosa più logica e semplice è cominciare ad utilizzare i mezzi di cui già disponiamo. Per esempio, se si viaggia in gruppo è possibile utilizzare lo sconto previsto per i gruppi. Inoltre, grazie ad un accordo con AEVF, anche il singolo camminatore o pellegrino potrà accedere al medesimo sconto previsto per il gruppo. Questo ci permetterà di **creare un’alleanza robusta e concreta che darà a noi la possibilità di avere più viaggiatori sui nostri treni e a voi la possibilità di utilizzare un mezzo che non inquina e che è disponibile tutti i giorni dell’anno**, arricchendo così l’offerta per i pellegrini francigeni con un servizio diverso e migliore. Un’altra

azione che faremo, sempre in stretta collaborazione con AEFV, è quella di comunicare l'iniziativa attraverso i nostri mezzi di comunicazione quali radio, sito web, app cui affiancare la comunicazione nelle stazioni situate lungo i tratti che si affiancano alla Francigena. Questa mattina ho parlato con la collega che si occupa di trasporto regionale in Svizzera e siamo rimasti d'accordo di incontrarci per attuare la stessa operazione anche sulle linee che affiancano la Via Francigena in territorio svizzero. L'impegno che ci prendiamo oggi è quello di **lavorare a stretto contatto con l'AEVF e con le ferrovie federali svizzere**, dichiaratesi disponibili a dare il proprio contributo per offrire questo servizio anche in territorio elvetico. Siamo ben lieti di potervi ospitare sui nostri treni che già da quest'anno inizieranno a essere nuovi anche in Emilia Romagna, grazie ad una gara conclusasi lo scorso anno. Ma abbiamo bisogno di rinnovare la flotta in tutto il Paese, mille treni che utilizziamo per 6500 corse regionali ogni giorno. Di questi solo il 40% è nuovo, pertanto abbiamo bisogno ancora di oltre 500 treni nuovi per i quali la gara è già in corso. Il 5 aprile sono state presentate le offerte e tra qualche settimana scopriremo i fornitori dei nuovi treni che cominceremo a consegnare a partire dal 2018. Cinquecento nuovi treni regionali del valore di oltre 4 miliardi e mezzo che porteranno l'età media del materiale rotabile al livello della vicina Svizzera che rappresenta il valor medio cui miriamo nel prossimo futuro.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO PER IL PROGETTO DELLA VIA FRANCIGENA

Roberto Reggi – *Direttore Agenzia del Demanio, Roma*

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO ECONOMICO DEL PAESE
- ❖ CASE CANTONIERE A DISPOSIZIONE DEI PELLEGRINI
- ❖ VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLO STATO ATTRAVERSO “ART BONUS” E “SBLOCCA ITALIA”

L’Agenzia del Demanio ha il compito di gestire al meglio il patrimonio immobiliare dello Stato. Una quota di tale patrimonio non è strategica per gli usi governativi e può pertanto essere messa a disposizione delle iniziative tese a **promuovere l’offerta culturale e la competitività del nostro Paese attraverso la leva del turismo sostenibile**. Abbiamo avviato lo scorso anno il progetto “**Valore Paese Dimore**” con l’obiettivo di valorizzare il patrimonio storico non più strategico per l’uso governativo, che può essere utilizzato per sviluppare il settore del turismo, dell’arte e della cultura e quindi dare un **contributo allo sviluppo economico del paese**. Di tale progetto fa parte il programma dei cammini e dei percorsi, legato ai circuiti lenti e alla mobilità dolce, organizzati attorno a temi di carattere storico, culturale, religioso, sociale, sportivo, in coerenza con il programma degli Itinerari culturali del Consiglio d’Europa. Il MiBACT ha indetto per il 2016 l’anno nazionale dei cammini e in questo ambito abbiamo organizzato insieme ad esso, a MIT e ad ANAS un primo **progetto che riguarda la valorizzazione delle case cantoniere**. Ve ne sono circa 1300 non valorizzate lungo le strade del nostro Paese e sfruttando l’*Art Bonus* del 2014 abbiamo sviluppato la progettazione di un primo blocco lungo i cammini. Presenteremo il primo progetto che in sostanza definirà, per ogni casa cantoniera, le caratteristiche che essa dovrà avere per garantire ospitalità, vitto, alloggio e supporto a camminatori e pellegrini. È un modo per recuperare beni pubblici che rischiano di degradarsi ma anche per predisporre **luoghi di ritrovo sicuri, attrezzati, con un’offerta standardizzata e riconoscibile**. Partendo dalla Via Francigena avvieremo la sperimentazione su un primo blocco di trenta, per poi estendere il modello ad altri cammini e ciclovie. L’obiettivo è di inserire tutte le case cantoniere e tutti gli immobili pubblici, anche di proprietà degli enti locali, non più strategici e che possono essere messi a disposizione per rafforzare l’offerta turistica di tutti i possibili fruitori. Lo *scouting* è partito proprio ieri con una lettera, firmata insieme

con il direttore del tesoro, a tutti i comuni superiori ai 10.000 abitanti, chiedendo di segnalare immobili da valorizzare a beneficio di camminatori, pellegrini, appassionati di cicloturismo o semplicemente di storia e di cultura. L'obiettivo è costruire una **rete che fornisca uno standard di offerta turistica** e di semplice supporto logistico a camminatori e pellegrini che ci auguriamo possano crescere ulteriormente. Norme emanate negli ultimi due anni sono le stelle polari che aiuteranno le amministrazioni locali a procedere rapidamente nella messa in disponibilità di questi beni. **L'Art Bonus promuove e accelera il rilascio di permessi** che daranno la possibilità ai privati di ottenere in concessione un bene pubblico per un periodo sino a 18 anni, con minimo investimento, potendo avere un canone inversamente proporzionale all'investimento effettuato. Ciò consentirà all'investitore privato un ritorno molto rapido fornendo servizi a coloro che percorreranno i cammini. Gli **articoli 24 e 26 della legge denominata "Sblocca Italia"** danno la possibilità alle amministrazioni locali e statali, con semplice deliberazione, di mettere a disposizione di singoli cittadini, associazioni, imprenditori, per sviluppare iniziative di promozione turistica, sociale, imprenditoriale e culturale, un bene non utilizzato e per il quale non esiste progetto di valorizzazione. L'anno scorso un'iniziativa analoga, rivolta ai comuni con più di 50.000 abitanti, ha portato oltre 750 beni immobili avviati a valorizzazioni di vario tipo, tra cui quelle sociali e culturali. Quest'anno abbiamo abbassato la soglia a 10.000 abitanti e pertanto ci aspettiamo un numero di domande maggiore. **Un comune che ha un bene sulla Francigena può segnalarlo già con questa vocazione specifica per poi trovare insieme ad A.D. il modo di coordinare le azioni necessarie a valorizzarlo.**

LA VIA FRANCIGENA NELLE TERRE DI SIENA

Raffaella Senesi – Sindaco di Monteriggioni e Consigliere della Provincia di Siena (Toscana)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ VALORIZZAZIONE DEI PICCOLI BORGHI DIMENTICATI E DELLA CAMPAGNA
- ❖ VALORIZZAZIONE DEGLI ENTI LOCALI E DELLE INFRASTRUTTURE SULLA VIA
- ❖ MAGGIORI ARRIVI E PRESENZA TURISTICHE

I 15 anni di vita di AEVF sono stati fondamentali poiché sono stati effettuati interventi di sviluppo non solo della Via Francigena ma a beneficio di tutto il Paese e credo che questo **motore è stato acceso grazie a un progetto voluto con caparbia e insistenza dal presidente Tedeschi e da coloro che hanno creduto in questo sogno iniziato nel 2001**. Per quanto riguarda la provincia di Siena e il comune che amministro in questo momento, il nostro impegno è iniziato nel 2004, quando Regione Toscana ha effettuato una prova con sei comuni credendo nel progetto e decidendo di investirvi una certa somma. **La Via Francigena ha un ruolo strategico** poiché rappresenta ruralità, territorio, sviluppo, sostenibilità, difesa dei valori, manutenzione, messa in sicurezza. Ruralità è valorizzazione delle campagne e dei piccoli borghi dimenticati; territorio è valorizzazione degli enti locali lungo la via; sviluppo nasce dalla valorizzazione di tutte le infrastrutture che risultavano in disuso. Dal 2010 Regione Toscana ha investito **16 milioni di euro** che hanno prodotto **150'000 pernottamenti, 400 persone impiegate nelle nuove strutture, 24 milioni di euro di PIL**. Anche la provincia di Siena è stata tra le prime in Toscana ad attuare azioni rivolte alla Francigena. La Regione ed i comuni hanno messo in sicurezza 380 km di percorso. **La Via Francigena è la dorsale di un fascio di vie**, la direttrice principale cambiava secondo le stagioni, la presenza di impedimenti e altre svariate circostanze. L'ospedale di Santa Maria alla Scala di Siena era il luogo simbolo in cui i pellegrini lasciavano i propri averi per poi riprenderli quando sarebbero tornati dal cammino, fatto che non sempre si verificava, poiché il cammino, come ricordava l'abate Roduit, è sempre stato un'incognita. In questo progetto abbiamo gettato l'anima oltre la siepe e oggi stiamo avendo il ritorno. La provincia di Siena ha registrato negli ultimi 10 anni, 2005-2015, **+29% di arrivi**, attestatisi a 1'719'000 nel 2015 e **+17% di presenze** attestatesi a 5'178'000 nello stesso anno. A ciò va aggiunto +18% di stranieri e una lieve diminuzione di italiani (-2,76%).

Monteriggioni nel 2015 ha avuto +2,26% di arrivi e +4,79% di presenze con indice di permanenza media in aumento sino a sfiorare i tre giorni. Tutto ciò è la dimostrazione chiara ed evidente che l'investimento della Regione e del comune hanno prodotto grandi risultati. La procedura di riconoscimento UNESCO della Via Francigena ha visto in prima linea la Provincia di Siena con un progetto, e un modo e un metodo di analisi peculiari. Tale progettazione è stata relativamente semplice per la Provincia di Siena, avendo essa già 4 siti UNESCO sul proprio territorio ed essendo ridotta la porzione di Via Francigena che non vi rientra. Gli Enti che hanno portato avanti questa staffetta hanno riavviato un percorso che, in qualche anno, porterà al risultato. **È molto importante dare una governance di manutenzione e standard uguali in tutte le regioni.** Se la via non è mantenuta, anche in un singolo chilometro influirà negativamente sulla reputazione dell'intera Via. Credo che tutti insieme possiamo veramente far diventare la **Via Francigena la ragione dell'Europa.** Il medioevo è il periodo storico che ha riunito l'Europa, ricordava la professoressa Benvenuti; questo tema può essere ancora sviluppato e propongo che il prossimo incontro di AEVF sia organizzato in Francia, l'anello debole che deve essere più vicino a questo progetto. E sull'esempio di ciò che abbiamo fatto in Italia in questi 15 anni è possibile dare attenzione alla Via Francigena anche laddove essa ne necessita maggiormente.

I NUMERI DELLA VIA FRANCIGENA IN TOSCANA

Enrico Conti – Istituto Regionale della Programmazione Economica Toscana (I.R.P.E.T.), Firenze

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ SUL SENTIERO DI SVILUPPO DEL CAMMINO DI SANTIAGO
- ❖ INVESTIMENTI MIRATI CHE SI TRADUCONO IN PIL E NUOVI POSTI DI LAVORO
- ❖ *DRIVER* DI SVILUPPO ECONOMICO LOCALIZZATO

Quando andiamo a misurare l’impatto del turismo legato alla Francigena, misuriamo cose abbastanza diverse: possiamo considerare pellegrini che compiono il cammino per ragioni strettamente spirituali, percorrendolo tutto o in buona parte e pernottando nelle strutture situate sul percorso; oppure possiamo considerare coloro che ne percorrono solo una parte e che sono attratti da una particolare attrattiva esistente sul percorso. Secondo che si allarghi o si restringa questa ottica, il numero dei visitatori e il loro impatto economico cambia. Per questo motivo abbiamo effettuato due tipi di stime: una più strettamente legata agli effetti degli investimenti e dal ripristino della Via Francigena, cercando di guardare specificatamente alle differenze attivate dalle nuove opere; l’altra, in cui abbiamo voluto certificare l’impatto del turismo che visita e pernotta sulla Via Francigena. Abbiamo pertanto utilizzato un approccio “controfattuale” nel primo caso e un metodo geografico per delimitare l’area interessata nel secondo, considerando la fascia di un km dal percorso come limite per calcolare il numero di presenze riconducibili alla Francigena. I nostri obiettivi erano:

- fare un’**analisi socio economica delle aree attraversate dalla Francigena**, prevalentemente collinari e montuose, poco interessate dallo sviluppo economico, per le quali questo tipo di turismo rappresenta un *driver* di sviluppo;
- ricostruire gli investimenti di Regione Toscana e valutare cosa è accaduto in nei territori attraversati dalla Francigena, rispetto a quelli di comuni con stesse caratteristiche, contigui a quelli attraversati dalla Francigena, ma che non avessero la Francigena stessa al loro interno;
- **valutare l’impatto economico in termini di PIL** e di unità di lavoro in più impiegate grazie agli investimenti e alle presenze turistiche;

- **proporre 4 scenari evolutivi** basandoci su una tecnica che utilizza casi *benchmark* di prodotti turistici ed esperienziali simili quali Cammino di Santiago, *Cotswold* inglese e il “*Chiantishire*” in Toscana.

La Toscana è attraversata da 375 km di percorso, risultando la regione per estensione, maggiormente interessata dalla Francigena. Vi sono 38 comuni di cui alcuni sono grandi città come Lucca, Siena, Massa, Carrara, vi sono poi comuni interessati da turismo balneare come Camaiore e Pietrasanta e alcuni borghi famosissimi come San Gimignano. Utilizzando l’approccio “contro-fattuale” abbiamo estromesso dal gruppo dei 38, gli 11 comuni già interessati dallo sviluppo turistico e le grandi città, per poi confrontare il trend misurato nei restanti 27 comuni attraversati dal percorso con il trend estratto dei 38 comuni. Abbiamo attribuito questo differenziale tra il 2009 e il 2012 alla Francigena. Andando a guardare le dinamiche complessive delle due aree, dei 27 comuni del gruppo Francigena e dei 38 comuni del gruppo benchmark, all’inizio il differenziale non c’è o è leggermente negativo per i comuni della Francigena, mentre **a partire dal 2004 il differenziale diviene positivo e nel 2012 si attesta al 34%**. Questo differenziale persiste nel triennio 2012-2014 e incrementa ulteriormente. Se nel triennio 2009-2012 il differenziale si traduce in circa 64 mila presenze in più, nel 2014 le presenze in più sono stimabili in **238 mila rispetto al 2012** e ai territori contigui del gruppo benchmark. Gli investimenti regionali hanno creato un PIL di circa 6,2 mln cui bisogna aggiungere le spese dei 64 mila turisti che hanno attivato ulteriori 4,6 mln euro di PIL, totalizzando **più di 10 milioni il PIL creato**. Se andassimo a valutare anche le 690 mila presenze turistiche effettive riscontrate nell’intorno di un km dalla Francigena, il PIL attivato si avvicinerebbe ai **50 milioni di euro** pari a 880 unità di lavoro in più. Abbiamo costruito 4 scenari di previsione sino al 2022 basati su alcune ipotesi di fondo diverse. La nostra *baseline*, lo scenario più pessimistico vede una crescita dalle attuali 690 mila presenze a poco meno di un milione nel 2022. Lo **scenario più importante è quello di Santiago** e i primi anni ci consentono di affermare che come tendenza siamo più vicini a questo scenario. La permanenza su di esso dipenderà dai numeri che riscontreremo nel 2015 e 2016.

IL FENOMENO DI SANTIAGO DI COMPOSTELA

Martina Lucarno – Università Cattolica di Milano

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ CAMMINO CHE POTREBBE PORTARE BENEFICI DIFFUSI
- ❖ SVILUPPARE UN MODELLO DI SUCCESSO SULLE ORME DEL CAMMINO DI SANTIAGO
- ❖ REGIONE TURISTICA LINEARE DA ASSOGGETTARE A UN'AUTORITÀ COMUNE E A UN UNICO MARCHIO

Lo scopo della ricerca che ho compiuto consiste nel capire la redditività che il Cammino di Santiago è riuscito ad attrarre negli ultimi decenni. Santiago ha ricevuto negli ultimi anni notevole impulso e tante sono state le presenze registrate dal 1989, anno nel quale papa Giovanni Paolo II ha compiuto il pellegrinaggio. Lo sviluppo è dovuto anche alla diffusione di opere letterarie e cinematografiche e di mode, sviluppatasi negli anni, cui si è aggiunta una **ritrovata spiritualità**. Vi sono stati picchi nel numero di pellegrini in corrispondenza degli anni giacobei, quando il giorno di San Giacomo cade di domenica. A tale fenomeno si può applicare il modello di Butler, che descrive l'evoluzione di una regione turistica in termini di ciclo di vita, in cui il Cammino di Santiago si posiziona nella **fase di "avviamento"**. Nell'agosto del 2014 è stata condotta un'indagine tramite questionario lanciato sul web e postato su diversi blog e sono state raccolte le risposte di 150 pellegrini. Il questionario era suddiviso in tre parti. La prima parte riguardava le caratteristiche del pellegrino quali età, professione, modalità di percorrenza. I dati raccolti hanno confermato quelli già diffusi dalla "officina del peregrino" di Santiago. La seconda parte riguardava una valutazione personale della qualità dei servizi. Al pellegrino è stato chiesto di valutare le strutture ricettive, para-ricettive e i servizi complementari. **Per i servizi ricettivi e para-ricettivi il punteggio è stato di 7,7** su una scala da 1 a 10, mediamente buono, con qualche difficoltà registrata nelle strutture pubbliche che hanno prezzi inferiori e che pertanto registrano un affollamento maggiore, con conseguenti difficoltà di gestione. Anche i servizi complementari sono stati giudicati relativamente bene con qualche difficoltà per il servizio ospedaliero e gli uffici del turismo, soprattutto nelle piccole realtà, dove si sono riscontrate carenze di formazione del personale. Riguardo all'**ospitalità**, il giudizio è stato molto positivo con **picchi di 9 e 10 lungo tutto il percorso**, eccezion fatta per gli ultimi 100 km che sono quelli percorsi dalla maggior parte dei pellegrini, costituendo il requisito minimo per ottenere la Compostela. L'elevato numero di persone spinge gli abitanti dell'ultimo

tratto ad essere meno accoglienti e ad avere atteggiamenti più legati al business. L'ultima parte del questionario era un'analisi economica che chiedeva agli intervistati di dichiarare la propria spesa giornaliera, la spesa media totale pro-capite, i giorni di cammino e il totale dei km percorsi. Si è cercato in questo modo di fare una prima stima per calcolare la redditività del Cammino di Santiago. La prima stima grezza è stata ottenuta moltiplicando la spesa media pro-capite ottenuta dal questionario per il numero di pellegrini registrato effettivamente nel 2013 e la cifra ottenuta è stata di circa **111 milioni di euro**. Successivamente, si è cercato di verificare ulteriormente la cifra ottenuta, applicando un flusso-gramma e sfruttando il fatto che ai pellegrini, al momento dell'arrivo a Santiago, è richiesto anche il punto di partenza. Raggruppando quindi i pellegrini per punto di partenza e moltiplicando tale numero per i km che hanno percorso, siamo riusciti ad ottenere un valore di pellegrini/km cioè quanti km hanno percorso in totale tutti i pellegrini che hanno effettuato il cammino nel 2013. Il flusso-gramma così ottenuto evidenzia che la maggior parte dei pellegrini percorrono la via francese e in misura minore quella portoghese, con l'ultima tratta da Lugo a Sarria a Santiago di Compostela che risulta la più percorsa, in quanto è la cumulata di tutte le precedenti, cui si sommano i pellegrini che partono da Sarria. A questo punto dividendo il numero di km totali percorsi per il numero di km giornalieri effettuati in media dai pellegrini, dato ottenuto dal questionario, abbiamo ottenuto una quantità di giorni totali, i quali moltiplicati per la spesa media giornaliera, anch'essa ricavata dal questionario, hanno permesso di calcolare una redditività totale di circa **77 milioni**. Questo dato si differenzia da quello precedente poiché il questionario raccoglieva un campione di pellegrini che hanno compiuto un numero maggiore di km, tra cui molti italiani, che generalmente percorrono il cammino nella sua interezza. Possiamo dire certamente che **la cifra è compresa tra 77 e 111 milioni**. Le politiche di sviluppo adottate in Spagna, grazie a **un'autorità comune e a un unico marchio** in cui il pellegrino s'identifica, hanno portato a sviluppare un modello di successo che può essere applicato anche alla Via Francigena. Inoltre, **la ricchezza che il cammino è riuscito ad attrarre** non si è concentrata unicamente nella destinazione finale, ma è stata **suddivisa a pioggia** su tutta la regione turistica che si sviluppa linearmente.

GLI ITINERARI COME FATTORE DI SVILUPPO ECONOMICO

Flavio Boscacci – Politecnico di Milano

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ VALORE AGGIUNTO E OCCUPAZIONE NUOVA
- ❖ RETE DI PICCOLE CITTÀ A BASSA VELOCITÀ CHE INTEGRA E COMPLETA LA RETE DI GRANDI CITTÀ AD ALTA VELOCITÀ
- ❖ EVITARE LO SPOPOLAMENTO DEI PICCOLI BORGHI E CITTÀ

Sono stato molto stimolato dagli ultimi interventi riguardanti la valutazione economica di casi di studio applicati e documentati e ho apprezzato molto la partecipazione di Trenitalia e Agenzia del Demanio. Una novità importante che ha avuto luogo grazie ad organizzazioni, come l'Associazione Europea delle Vie Francigene, pioniera nello stimolare lo sviluppo della Via Francigena. Itinerario che sta registrando una **domanda crescente di pellegrini e di tutti coloro che vogliono riscoprire le vie storiche** e risultati economici concreti, visto che iniziamo ad apprezzare **quantità di valore aggiunto e occupazione create grazie alla Francigena**. Con il mio gruppo di ricerca multidisciplinare al Politecnico di Milano ci occupiamo di cammini storici e di mobilità dolce in generale, cercando di osservare il rapporto tra patrimonio storico, territorio, città, economia. Vorrei dare un flash sul fondamento teorico del lavoro che facciamo richiamando una questione in particolare. Negli ultimi decenni abbiamo sviluppato in Europa e nel mondo un sistema che chiamiamo **alta velocità e grandi città**. Questo è diventato inevitabile dopo l'apertura generale dei mercati, perché la grande economia si polarizza nelle grandi aree urbane del mondo e queste grandi aree sono tali poiché sono collegate perfettamente con tutti i mezzi veloci. L'alta velocità, oggi ampiamente diffusa, funziona talmente bene che i **territori che stanno fuori dal grande circuito in molti casi soffrono**. Medie e piccole città italiane ed europee si sentono tagliate fuori dal binomio alta velocità-grandi città; pertanto, una volta completato il panorama dell'alta velocità, **è necessario passare alla bassa velocità e alle piccole città**. È anch'essa una combinazione che funziona dal punto di vista economico e deve funzionare in molti ambiti tra cui il recupero del patrimonio storico e culturale, attraverso la possibilità di muoversi in modo diverso rispetto al modello dell'automobile, degli aerei e dei treni ad alta velocità, utilizzando la mobilità dolce e sostenibile. Noi lavoriamo su questo perché crediamo che il segmento della bassa velocità e delle piccole città **abbia grandi potenzialità di sviluppo e immaginiamo che le due reti debbano essere integrate tra di loro**. Dobbiamo costruire pertanto una

rete a bassa velocità che si aggancia alle stazioni dei treni, alle autostrade, ai porti e agli aeroporti. Per questo è importante che anche le ferrovie e il demanio entrino in questo circuito e che sul percorso della Francigena vengano fatti investimenti tali da renderla strategica, per poi raccogliere risultati quantitativi e qualitativi. A fronte del grande circuito delle grandi città ad alta velocità che incide negativamente su alcune aree regionali, deprimendole, queste potrebbero reagire agganciandosi a una rete complementare, integrata, che noi dobbiamo promuovere con grande forza, stimolando tutti, partendo dal basso, da tutti coloro che comprendono che il proprio territorio vale e che può produrre anche un risultato economico. **È necessario inoltre stimolare i grandi enti, le grandi organizzazioni, governi nazionali ed europeo e le grandi utilities.** Con riferimento alla Via Francigena, abbiamo fatto uno specifico ragionamento territoriale. La Francigena in Lombardia passa da Pavia e arriva a Piacenza; Milano è collegata a Pavia attraverso la mobilità lenta lungo il Naviglio. Noi abbiamo sviluppato un percorso lungo il Lambro che sfiora Milano e giunge a Orio Litta. L'abbiamo chiamato **“Cammino dei Monaci”** poiché ripercorre tracce del monachesimo medievale con testimonianze grandiose, toccando diverse abbazie. L'obiettivo è **aggiungere alla Via Francigena una domanda di pellegrinaggio e di turismo che viene da Milano.** Milano e la Regione Lombardia non hanno ancora sviluppato adeguatamente questo tipo di turismo, che ha grandi potenzialità. Esso può raccogliere camminatori del grande bacino metropolitano e da altri cammini più a nord, come quello di San Pietro Martire e il cammino della Regina, convogliando flussi di pellegrini verso la Via Francigena. Il **“Cammino dei Monaci”** cerca quindi di ricostruire l'anello mancante di una rete europea, affinché diventi nel tempo un completamento generale della bassa velocità e delle piccole città.

OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE

LUNGO I CAMMINI

Gianluca Bambi – Dipartimento GESAAF (Gestione Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali), Università di Firenze

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ VOLANO DI PROGETTUALITÀ PER SCUOLE E COMUNITÀ
- ❖ COINVOLGERE GLI IMPRENDITORI AGRICOLI PER ESTENDERGLI I BENEFICI DELLA FRANCIGENA
- ❖ RILANCIO DELLE AREE RURALI SFRUTTANDO LE AZIENDE AGRICOLE E LA MANUTENZIONE CHE POSSONO OFFRIRE

Si parla di recupero, sviluppo di aree marginali, rurali, possibilità e nuove occasioni per aziende agricole. In tanti progetti si legge di tutto questo, a volte con terminologia impropria e non **conoscenza del corretto concetto di turismo rurale**. La maggior parte dei cammini si sviluppano in aree rurali e paesaggio, prodotti tipici, strutture rurali sono motivazioni che spingono a intraprendere il cammino e sono legate direttamente o indirettamente al mondo rurale che vive e produce. Pensiamo a cosa sarebbe la Francigena in Val d'Orcia se la Val d'Orcia non fosse la Val d'Orcia con i suoi meravigliosi campi coltivati. Provate a immaginare un paesaggio senza colui che ci lavori, senza colui che lo mantenga. Neanche nel più bel parco nazionale il paesaggio è naturale, poiché c'è qualcuno che lo gestisce, c'è un'azienda agricola che fa la silvicoltura e gestisce i boschi, fa l'allevamento e l'agricoltura. Se non ci fossero queste persone Francigena e altri cammini avrebbero lo stesso successo? In Italia, per esempio, **non è chiaro il concetto di turismo rurale perché non c'è una legge nazionale**. Solo alcune Regioni hanno legiferato e definito il turismo rurale, altre l'hanno "ghettizzato" nell'agriturismo. Turismo rurale e agriturismo, agriturismo e ricettività non sono la stessa cosa. Un agriturismo può essere tale senza fare ristorazione né ricettività. **Lo stesso turismo rurale non è agriturismo, l'agriturismo è solo una componente del turismo rurale**. Pertanto, quali benefici possono portare realmente questi cammini alle aziende agricole? La Francigena e i cammini non sono un percorso di soli pellegrini ma un **volano di progettualità**. In Toscana abbiamo la Francigena per i bambini nelle scuole, abbiamo famiglie e gruppi singoli che vanno giornalmente sulla Francigena. Non dobbiamo pensare ai cammini solo come si pensa al pellegrino che parte e si fa le sue lunghe giornate; **i cammini sono prodotti che possono dare rilancio alle aree**

rurali, al turismo giornaliero, coinvolgendo le scuole, ed in questo contesto rientra l'azienda agricola la cui *mission* principale consiste nel produrre, allevare, coltivare la terra e il bosco. Ad essa si può rivolgere il pellegrino ed il turista mediante la vendita diretta di prodotti attinenti l'azienda agricola. Tuttavia, l'azienda agricola ha la possibilità di fare attività che siano in connessione con l'agricoltura, ossia attività come turismo, escursionismo, turismo a cavallo e in bicicletta, ristorazione, fattoria didattica, purché sotto la prevalenza dell'attività agricola. Potenzialmente quindi alle aziende agricole potrebbero accedere le migliaia di persone che hanno attraversato la Via Francigena in Toscana. Restano alcuni problemi, tra cui la ricettività. Molti agriturismi dicono *“io non ho camere per pellegrini a costo contenuto, perché se io dessi la mia camera nel periodo di alta stagione dovrei farla pagare 80/90 euro e difficilmente un pellegrino affronta una spesa del genere”*. Dal punto di vista imprenditoriale hanno ragione, poiché non si possono vincolare alla possibilità che un pellegrino vi passi una notte quando potrebbero venderla per più tempo e ad un prezzo maggiore. La legislazione non aiuta poiché molte camere hanno caratteristiche tecniche di estensione e di luminosità non adeguate ad ospitare due persone. Si potrebbe trovare una soluzione poiché chi cammina sa che in 16 metri quadri ci possono stare tre letti a castello, dando ospitalità a sei persone. Numero che, a 10 euro a persona, potrebbe allettare l'imprenditore agricolo che fa agriturismo a fare turismo per pellegrini. L'altra problematica concerne la didattica. In Toscana si stanno diffondendo le fattorie didattiche anche lungo la Via Francigena. Si tratta di un ottimo strumento che dovrebbe indurre ad inserire la **Francigena nella pianificazione scolastica**, e non solo. La legge nazionale o le norme locali dovrebbero dare a queste **aziende agricole** questa possibilità; esse possono essere utilizzate **anche per la manutenzione**. In definitiva le aziende agricole sono risorse che bisogna saper sfruttare.

IL FILM “I VOLTI DELLA FRANCIGENA”

Fabio Dipinto – Videomaker

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ *CROWDFUNDING* PER REALIZZARE UN PROGETTO
- ❖ ESPERIENZA FORMATIVA E SOCIALE
- ❖ VOLTI DEI PELLEGRINI CHE LA PERCORRONO

La produzione del film “*I volti della Francigena*” è stata realizzata nell’**estate 2015** in collaborazione con *SlowWays* di Alberto Conte. Ho avuto la possibilità di effettuare le riprese aggregandomi al viaggio da essi effettuato per aggiornare la segnaletica dell’itinerario. L’Associazione Europea delle Vie Francigene ha **patrocinato e contribuito alla produzione del film** che ho potuto concludere attraverso un **crowdfunding a posteriori**, nel quale ho avuto un riscontro positivo da parte di molte persone. Sono qui oggi per comunicare che il film è stato terminato, abbiamo finito la lavorazione da un mese circa e c’è ora bisogno di una bella spinta per metterlo in moto. Sto cercando di portarlo il più possibile in giro per l’Italia in iniziative di ampio respiro quali festival, scuole e università. Sono convinto che questo progetto, aldilà del suo valore artistico, sia molto **interessante a livello formativo e sociale**, perciò mi piacerebbe che il maggior numero di persone potesse vedere il film, attraverso cui possono entrare in contatto con il mondo dei cammini e **capire qual è il valore di un cammino e di un’esperienza di questo tipo**. Io sono un camminatore e ho fatto il film in un mese e mezzo di cammino dal Gran San Bernardo a Roma, l’estate scorsa. Vorrei che tutti insieme valorizzassimo ulteriormente il film a beneficio della Francigena.

L'EUROPEAN FRANCIGENA MARATHON

Alberto Bambini – Sindaco di Acquapendente (Lazio)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ CENE MEDIEVALI, APERTURE STRAORDINARIE DEI MUSEI E VISITE GUIDATE NEL TERRITORIO
- ❖ LEVA DI SVILUPPO PER VALORIZZARE LE PICCOLE REALTÀ
- ❖ IMPRESE PER GIOVANI E SERVIZI COLLATERALI

La “European Francigena Marathon” è diventata il nostro fiore all’occhiello; quest’anno è giunta alla sua quarta edizione e si svolgerà il prossimo 5 giugno. È un’iniziativa che coglie pienamente lo **spirito della Via Francigena**, con Acquapendente porta della Francigena nel Lazio. Abbiamo la responsabilità di essere il proseguimento della Via Francigena toscana e dei servizi che essa offre. Il tratto interessato attraversa i comuni di San Lorenzo, Bolsena e arriva a Montefiascone, esattamente a 100 km a Roma. Vi è la collaborazione dei quattro comuni, di Regione Lazio, che è tornata ad investire sui cammini, delle Pro Loco, del CAI, dell’Associazione Europea delle Vie Francigene e di Radio Francigena per diventare maratona **europea** come è il cammino nella sua interezza. Nella prima edizione abbiamo raccolto qualche centinaio di iscrizioni, quest’anno siamo intorno alle 2000 iscrizioni e saremo costretti a sospenderle per evitare problemi ai servizi collaterali. Duemila persone sono un dato importante ma il valore aggiunto della manifestazione è la bellezza della Francigena nel tratto del lago di Bolsena. I comuni mettono in campo diverse iniziative collaterali quali **cene medievali, incontri**, aperture straordinarie dei **musei, visite guidate**, ecc. a conferma di come la Via Francigena possa essere utilizzata per **valorizzare** piccole realtà come la nostra. La città di Acquapendente ha nel **turismo rurale** e religioso una grande **leva di sviluppo**, avendo la fortuna di ospitare nella cattedrale la riproduzione più antica del Sacello del Santo Sepolcro di Gerusalemme. I numeri sulla Via Francigena, grazie al Giubileo e agli investimenti di Regione Lazio, stanno crescendo, per cui i territori e i loro amministratori hanno la responsabilità di governare questo processo per farne uno strumento di sviluppo a 360°, costruendo imprese per i giovani e servizi collaterali, ossia **il futuro delle nostre terre**.

L'ESPERIENZA DI RADIO FRANCIGENA

Alberto Pugnetti – Radio Francigena

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ PARTNERSHIP TRA REALTÀ DIVERSE
- ❖ TRASMISSIONI RADIOFONICHE MULTILINGUE
- ❖ RADIOASCOLTATORI IN OGNI PARTE DEL MONDO

Grazie a Massimo Tedeschi e all'Associazione Europea per questa partnership che ci onora. Dieci mesi fa non esistevamo, anzi dieci mesi fa mi arrabbiavo con Massimo dicendo “*dobbiamo fare qualcosa*”. Qualcosa l'abbiamo fatta: siamo una *web* radio e abbiamo **ascoltatori fedeli in tutti i Paesi non solo europei, tantissimi in America del Nord**. A mezzogiorno è andata in onda la prima **trasmissione in spagnolo**, gestita dall'associazione spagnola, che si affianca alle **trasmissioni in italiano, francese e inglese**. Una radio non deve raccontarsi, per questo ho fatto un piccolo video di voci di questi dieci mesi, nel quale ci siete un po' tutti voi e ci siamo un po' tutti noi.

FRANCIGENA EXPERIENCE, SLOW TRAVEL NETWORK E VISIT.FRANCIGENA

Alberto Conte – ItinerAria – SlowWays

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ GOVERNANCE E SVILUPPO PARTECIPATI E CONDIVISI
- ❖ PASSIONE PER IL CAMMINO, OPPORTUNITÀ CONCRETE DI LAVORO
- ❖ DIFFONDERE BENESSERE IN COLORO CHE VI INVESTONO

Esattamente 10 anni fa, con Luca Bruschi e Carla Cropera, presentavamo qui a Piacenza il primo percorso ufficiale della Via Francigena e io avevo appena fatto i miei primi 1000 km sulla Francigena, che ebbi l'onore di certificare per la prima volta. **Fui il primo addetto ai lavori che camminò sulla Via Francigena.** Da allora la Via Francigena mi ha cambiato decisamente la vita. In quei giorni creavo anche l'azienda che attualmente dirigo, *ItinerAria*, e da allora di strada ne abbiamo fatta tanta. Sulla Via Francigena si possono coniugare **passione per il cammino e concrete opportunità di lavoro.** La crescita della Via Francigena è stata lenta e gestibile. Siamo passati da poche centinaia di persone all'anno alle migliaia che la percorrono e mai come quest'anno si è vista tanta gente camminare sulla Francigena. In parallelo si è sviluppata una **grande rete di microimprese.** Fortunatamente, la Via Francigena poco si concilia con le concentrazioni in poche mani, che spesso sono la regola dello sviluppo economico a livello internazionale, creando invece **reddito alle tante persone che hanno voglia e costanza di investirci.** Per quanto ci riguarda, siamo partiti in due e adesso attorno alle nostre due aziende, *ItinerAria* e *SlowWays*, ruotano una decina di persone di cui 5/6 a tempo pieno, persone giovani in precedenza il più delle volte prive di occupazione che svolgono un lavoro in squadra che ci consente anche di divertirci. Gestiamo, per conto dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, il sito web *visit.viefrancigene* e anche questo contenitore ha contribuito alla promozione di micro imprese sul territorio. All'interno di *visit.viefrancigene*, sezione turistica del sito ufficiale, vengono pubblicizzate attività di accoglienza, guide e tour operator. Siamo partiti da zero nel febbraio 2014 e siamo oltre le 20 mila visite mensili e la prospettiva è quella di arrivare in agosto a **30 mila visite.**

LA PRIMA GUIDA UFFICIALE DELLA VIA FRANCIGENA

Miriam Giovanzana – Terre di Mezzo Editore, Milano

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ GRANDE NARRAZIONE COLLETTIVA
- ❖ CAMMINO CHE STA VIVENDO UN *BOOM*
- ❖ AFFIDABILITÀ DI GUIDE “CAMMINATE” E AGGIORNATE

Questa mattina mi sono messa in viaggio e mi sono chiesta **quando comincia il viaggio**. Nella tradizione biblica il viaggio inizia quando **lo si decide nel proprio cuore**. Credo che l'esperienza di chi cammina dimostri che l'inizio del viaggio avviene quando si comincia a documentarsi, a leggere e ad ascoltare i racconti e la radio. Il viaggio inizia anche **quando si ha in mano una guida**. Io ho camminato per la prima volta a Santiago nel 1999, ma la guida che mi ha condotto l'avevo acquistata ai tempi del liceo. Era la riproduzione del libro V del codice Calixtino, una delle prime guide per il pellegrino scritta nel XII secolo. Siamo in viaggio e le guide servono al camminatore per **conoscere e approfondire e io dico che servono anche a narrare**. Il nostro è un tempo che ha bisogno di narrazione ed quello che vogliamo fare in collaborazione con l'Associazione Europea, una **grande narrazione collettiva**. Sarà certamente anche tecnica, perché come casa editrice ci siamo specializzati nei cammini a piedi e abbiamo una **leadership nel nostro paese** e credo anche in Europa. Contiamo di pubblicare la guida (in italiano) del tratto italiano nel mese di giugno e in inglese entro la fine del 2016, per completare poi il grande itinerario europeo. Punto di forza di Terre di Mezzo è **l'affidabilità delle guide** che chiediamo ai nostri autori di percorrere a piedi e che cerchiamo di aggiornare con frequenza. La Francigena, che sta vivendo il proprio **boom**, deve porre l'accento sulla narrazione del viaggio. Così come ci sono un “prima del viaggio” e un “durante il viaggio”, c'è anche un “post del viaggio” e **la narrazione la fanno coloro che camminano**. Il popolo della Francigena produce la narrazione anche per i territori ai quali siamo legati, per questo siamo tra i fondatori dell'associazione italiana del turismo responsabile e crediamo molto in quel volano di sviluppo economico e culturale. Credo che la scommessa di tenere insieme esperienze e narrazioni diverse sia feconda e ci possa portare lontano.

UNDICI ANNI DELLA RIVISTA

“VIA FRANCIGENA AND THE EUROPEAN CULTURAL ROUTES”

Carla Cropera – *Comune di Fidenza (Emilia-Romagna)*

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ ECONOMIA DI RELAZIONE, CONTATTI E MESSA A SISTEMA DI PUBBLICO E PRIVATO
- ❖ *GOVERNANCE* DICHIARATA E CONSOLIDATA DI UN PROGETTO ISTITUZIONALE ED EUROPEO
- ❖ VISIONARIA IMPRESA ASSOCIATIVA

La rivista europea delle Vie Francigene ha sviluppato in questi anni una sua **economia di relazione**, di contatti, di messa a sistema di pubblico e privato, di costruzione di *governance* oggi ben visibile ma che a suo tempo non lo era. La rivista è un *passaport* che ci ha fatto entrare in luoghi di eccellenza legati alla Francigena: Canterbury, Reims, Santiago, Parigi, Saint-Maurice, Monteriggioni, Siena e tanti altri ancora e ci ha permesso di presentare alle istituzioni quello che 15 anni fa era un progetto assai affascinante e un po' visionario del presidente Tedeschi. Il cammino comune tra rivista e Associazione Europea ha fatto sì che **gran parte della vita di quest'ultima sia stata riassunta fedelmente in testi, immagini, testimonianze** di personaggi famosi e meno famosi: parlamentari, ministri, sottosegretari, presidenti di regioni e di provincie, sindaci di grandi e piccole città, tutti importanti per lo sviluppo di questo grandissimo progetto. Con successivi restyling gli appassionati e competenti editori dello **studio Guidotti** sono passati da un prodotto editoriale di livello provinciale alla ribalta del Ministero italiano e del Consiglio d'Europa. Sfolgiando la pubblicazione dei 15 anni di vita di AEVF si constata che quella che oggi è una **governance dichiarata e consolidata** di un **progetto europeo e istituzionale** è stata accolta ad alti livelli. I grandi cammini si fanno sempre per piccoli passi e così è stato anche per questa emozionante e **visionaria impresa associativa**. Questa rivista ci ha dato il grande onore di incontrare a Parigi Jacques Le Goff che definì la Francigena “**via di culture**” e un progetto leader fra gli itinerari culturali del Consiglio d'Europa. Voglio ricordare quanto egli scrisse a proposito di Europa: “*L'Europa è una grande speranza che si realizzerà soltanto se si terrà conto della storia. Un'Europa senza storia sarebbe orfana e miserabile, perché l'oggi discende dallo ieri e il domani è il frutto del passato*”.

L'OGGETTISTICA UFFICIALE AEFV

Raffaele Chiappa – IdeaMarketing, Rivergaro di Piacenza (Emilia-Romagna)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ RICORDO DA PORTARE CON SÉ
- ❖ COLLABORAZIONE TRA ATTIVITÀ COMMERCIALI, PRO LOCO E IAT
- ❖ MERCHANDISING AL SERVIZIO DEL MARKETING TERRITORIALE

Il progetto del *merchandising* è iniziato in punta di piedi un paio di anni fa con obiettivi abbastanza ambiziosi che abbiamo intenzione di sviluppare ulteriormente. Il mondo del *merchandising* intorno alle Vie Francigene è ancora abbastanza frammentato, ma l'opportunità che ci è stata data di essere venditori unici ci dà la **forza e la voglia di cercare di essere oggi i primi sul mercato lungo tutta la Via**. Il progetto si rivolge ai camminatori che hanno la necessità di portare con sé alcuni oggetti a ricordo del loro percorso, ma referenti del nostro progetto sono anche comuni e istituzioni per motivi di **marketing territoriale e di valorizzazione del territorio** e in ultimo anche attività commerciali che si trovano sul percorso e che possono usufruire di questi prodotti da vendere a pellegrini e camminatori. Abbiamo **tre modalità di vendita** ad oggi funzionanti, tra cui il web, che si rivolgono a **coloro che vogliono acquistare qualcosa prima di intraprendere il percorso o, come ricordo, durante o dopo**. Lungo la Via abbiamo punti vendita che acquistano da noi usufruendo di sconti dedicati. Si sta inoltre aprendo un'area per la creazione di prodotti ad hoc per gruppi, associazioni e operazioni di co-marketing affiancando al marchio ufficiale quello dell'ente proponente. La presenza del marchio ufficiale AEFV su tutti i prodotti permetterà loro di diventare gli unici prodotti riconosciuti. La difficoltà iniziale è stata principalmente quella di capire come commercializzare i prodotti. Per questo ho portato tre esempi di **format che hanno funzionato nell'acquisto**. Il primo è quello di **Pontremoli** dove tutte le attività commerciali si sono raggruppate e hanno fatto un unico acquisto per poi vendere ognuna una parte di prodotti al suo interno. **Monteriggioni** invece ha fatto un acquisto unico attraverso lo IAT che poi ha distribuito e venduto i prodotti direttamente. A **Fiorenzuola** invece è stata la Pro Loco a fare l'acquisto attuando un *crowdfunding* per poi vendere direttamente i prodotti con un discreto margine.

COLLABORAZIONE DECENNALE LUNGO LA VIA DEL GUSTO

Michele Berini – Consorzio Parmigiano Reggiano, Parma (Emilia-Romagna)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ GUSTI UNICI E PREZIOSI SIN DAL MEDIOEVO
- ❖ SCAMBI COMMERCIALI NEI MONASTERI BENEDETTINI E CISTERCENSI
- ❖ COLLABORAZIONE MILLENARIA LUNGO UN SISTEMA VIARIO

Vi porto la testimonianza di una **lunga amicizia tra Via Francigena e Parmigiano-Reggiano**, concretizzatasi nella collaborazione con la rivista “*Via Francigena and European Cultural Routes*”. Si tratta di un cammino iniziato molti anni fa con il “Corriere Romeo” che poi si è evoluto nella rivista “Via Francigena”. Gli elementi salienti della collaborazione ci hanno portati, a partire dal 2007, a Canterbury, Santiago di Compostela, Roma, per citare i centri principali che la Francigena collega, ma anche in Italia a Fidenza, Bologna, Colle Val d’Elsa, Siena; in Svizzera a Saint-Maurice; in Francia a Strasburgo, Parigi, Reims; in Belgio a Bruxelles e in altre parti d’Europa. Allora perché il Consorzio del Parmigiano decide di accompagnare la rivista e la Via Francigena? Intorno al XI secolo queste pianure erano acquitrini insani e paludi. I monasteri cistercensi e benedettini erano gli **unici presidi religiosi, politici, economici**. Essi decisero di risanare queste terre e lo fecero giovandosi della forza lavoro dei bovini. Nacquero così stalle enormi vicino ai complessi monastici, le “grance”. Esse arrivavano a produrre grandi quantità di latte che venivano trasformate in un prodotto che potesse durare nel tempo, essere trasportato con i mezzi dell’epoca e che avesse un grande valore economico. Da queste considerazioni nasce la certezza che già allora **i pellegrini che transitavano in queste zone conoscevano il Parmigiano Reggiano** e siamo sicuri che potevano trovare questo prodotto anche in altri presidi monastici, a causa degli scambi fra monasteri. Si tratta dunque di una collaborazione con la Via Francigena e con i pellegrini che **dura da 900 anni** e che vuole certamente continuare.

RECUPERO DEI TERRITORI LUNGO GLI ITINERARI CULTURALI

Giulia D'Ambrosio – Manifattura Urbana, Parma (Emilia-Romagna)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ RIGENERAZIONE URBANA
- ❖ RECUPERO DI SPAZI APERTI E DI EDIFICI DISMESSI
- ❖ PROGETTAZIONE PARTECIPATA E WORKSHOP-CANTIERE

“Manifattura Urbana” è un’associazione culturale no-profit che si occupa di vari temi tra cui la **rigenerazione urbana**. Essa attua anche il recupero di spazi aperti ed edifici abbandonati e dismessi, unendo questo tema a quello della **didattica**. Siamo un’associazione giovane con 270 iscritti e un’età media *under 35* e ci occupiamo anche di progettazione partecipata, ricerca tecnologica, valorizzazione del territorio, promozione e sostegno di diverse iniziative. Organizziamo **workshop-cantiere in cui affianchiamo la didattica al recupero di edifici storici** e manufatti di forte valenza culturale. Dal 4 al 9 luglio di quest’anno realizzeremo un progetto di *workshop-cantiere* legato alla Via Francigena della durata di una settimana. Questo progetto, coinvolgendo studenti a livello nazionale e internazionale, vedrà il recupero dei muri a secco lungo alcuni tratti di percorso e la valorizzazione e promozione della strada storica attraverso il **recupero di antiche tecniche che rischiano di scomparire**. Studieremo inoltre la progettazione di piccoli elementi di architettura del paesaggio, costruiti con materiale naturale che il bosco abbandona, facendo anche **tutela del territorio, del paesaggio e dell’ambiente**.

LA VIA FRANCIGENA NELLA TUSCIA

Renato Trapé – Assessore alla cultura di Montefiascone (Lazio)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ PAESAGGI MERAVIGLIOSI COME QUELLO DELLA TUSCIA
- ❖ APRIRE LA PORTA E TROVARSI SU UN BASOLATO ROMANO
- ❖ INCONTRO CON LA VIA ROMEA GERMANICA A MONTEFIASCONE

Vorrei ringraziare Alessandra Terrosi, Sergio Pieri e Loredana Smafora che si stanno dando un gran da fare per promuovere la “European Francigena Marathon”. È un grande evento che ci consente di proporre **la Tuscia**, regione che non compare sulle carte geografiche, pur essendo una **realtà ben precisa** da tutti i punti di vista: storico, geografico, delle tradizioni. Il nome “Tuscia” deriva dalla parola latina “Etruschi” ed è un **quadrilatero che racchiude bellezze straordinarie** e che va dalla valle del Tevere al Tirreno e dal Massiccio dell’Amiata ai Monti Cimini. Lungo il cammino incontriamo **Acquapendente**, la “Gerusalemme d’Europa”, con la cripta della sua cattedrale; **San Lorenzo**, incredibilmente moderno con il suo piano regolatore settecentesco; **Bolsena**, la città del miracolo avvenuto nel 1263 che ha dato vita alla festa del Corpus Domini; **Montefiascone, una delle poche città dei papi** con Anagni, Viterbo e Orvieto. Montefiascone ha ospitato 32 papi, nostra fortuna e nostra disgrazia. A essi dobbiamo tutto, fioritura e decadenza della città. **Montefiascone si trova a 100 km da Roma** e chi parte dal centesimo chilometro è come avesse fatto l’intero percorso ai fini dell’ottenimento del *Testimonium*. A Montefiascone **confluisce la Via Romea Germanica**, grande itinerario che parte da Stade, alla foce dell’Elba, presso Amburgo, attraversa Germania, Austria, Alto Adige, Trentino, Veneto, Romagna, Umbria, Lazio. Questa primavera abbiamo organizzato moltissimi eventi che riguardano la Francigena, coinvolgendo scuole medie ed elementari constatando nei ragazzi e nei genitori un interesse inedito. **La Francigena è anche e soprattutto di coloro che la abitano**. Noi abbiamo un tratto di strada romana ancora utilizzata. Vi sono persone che aprivano la porta e camminavano sul basolato romano senza rendersene conto, fino a quando la Francigena non ci ha dato l’occasione di poterglielo spiegare.

PRODOTTI DELLA FRANCIGENA:

IL CONSORZIO DEI SALUMI TIPICI PIACENTINI

Roberto Belli – *Presidente Consorzio Salumi Tipici Piacentini, Piacenza (Emilia-Romagna)*

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ BUONI TERRITORI CHE PRODUCONO BUONI PRODOTTI AGROALIMENTARI
- ❖ PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA
- ❖ SCOPRIRE L'ENOGASTRONOMIA DEI TERRITORI

Ringrazio l'Associazione Europea per averci coinvolti in questa bellissima iniziativa. Personalmente con la Via Francigena ho a che fare tutti i giorni, abito infatti a Calendasco e tutti i giorni incontro pellegrini di passaggio. I salumi piacentini sono il frutto di un **territorio a vocazione agricola da sempre**. Come tutti i buoni territori che producono buoni prodotti agroalimentari anche il piacentino vanta prodotti a denominazione di origine protetta. **La DOP è la certificazione più alta che l'Unione Europea riconosce ai prodotti alimentari** e la Via Francigena sicuramente ne tocca tantissimi di questi prodotti. **Piacenza è l'unica provincia in tutta Europa che nel settore della salumeria può vantare tre prodotti a denominazione di origine protetta**: coppa, salame, pancetta. Siete invitati ad assaggiarli e ringrazio la cantina di Vicobarone che mette a disposizione i nostri due vini tipici, Gutturnio e Malvasia Bianca Aromatica di Candia, che ultimamente ha avuto grande successo per essere stata ricordata come il vino di Leonardo da Vinci. A essi si aggiunge il Grana Padano, altro vanto nazionale e del territorio.

I LUOGHI DELLA FRANCIGENA IN DIPINTI E ACQUERELLI

Janina Veit Teuten – Pitttrice inglese

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ COLLEZIONE DI PAESAGGI DIPINTI DALLA NATURA
- ❖ PLURALITÀ DI PICCOLE, MEDIE E GRANDI CITTÀ
- ❖ MOSTRA ITINERANTE DI DIPINTI E ACQUERELLI

Nel 1993 don Amos Aimi, canonico della Cattedrale di Fidenza, mi suggerì di **illustrare la Via Francigena da Canterbury a Roma con acquerelli e disegni** e di mettere i dipinti in mostra per festeggiare il Giubileo del 2000. Sono riuscita a coinvolgere nel progetto mia sorella e un'altra signora inglese. **Ho vissuto sette anni sulla Francigena**, facendo dipinti e stringendo accordi con vari comuni. Così nel 2000 sono riuscita a far vedere la Via Francigena in 23 luoghi da Canterbury a Roma e ho avuto la fortuna quasi inaudita di mostrare i quadri, per la prima volta, nella cattedrale di Canterbury, grazie al contatto fra Massimo e il Lord Mayor di Canterbury. In seguito abbiamo potuto **portare la mostra in 23 piccoli, medi e grandi comuni di cui 9 in Francia, uno in Svizzera e i 13 restanti in Italia**, tracciando così un primo solco visibile al pubblico di quella che sarebbe poi stata la Via Francigena. La collezione esiste ancora ed è accudita nei depositi del Museo Civico di Fucecchio, sulla Via Francigena, perché quello è stato l'ultimo luogo in cui la mostra è stata allestita interamente. Oggi abbiamo portato 10 quadri che mostrano i luoghi di questo circondario.

LA LINFA DELLA VIA: CONDIVISIONE E ANIMAZIONE NEL
FESTIVAL EUROPEO "VIA FRANCIGENA COLLECTIVE
PROJECT"

*Sandro Polci – Direttore artistico Festival Europeo “Via Francigena
Collective Project”*

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ VISION E CAPACITÀ DI GESTIONE IN UNA CORNICE AMPIA
- ❖ DIMENSIONE RELIGIOSA CON E VS DIMENSIONE SPIRITUALE
- ❖ METTERE A RETE CENTINAIA DI EVENTI GRATUITI

Questo **momento di confronto è bottom up**, nasce dalle vostre storie e vorrei che iniziasse partendo da alcuni binomi letterari che vi propongo. Questa mattina abbiamo visto la *vision*, studiato la capacità di gestione e dato una cornice ampia; adesso ci piacerebbe che le cose diventassero estremamente concrete, anche se in scala 1:1 spesso sono faticose. Io rifiuto la definizione di turismo lento, perché il **turismo è lento per chi lo vede viaggiando in automobile**, in moto o in treno, ma per chi cammina, la scala 1:1 non è per nulla lenta, anzi è la massima disponibile. Parlando di questi binomi, il primo è il confronto nel comportamento delle persone, ovverosia quanto siamo **videofili o quanto siamo naturofili**. Nel corso del tempo abbiamo ridotto a un quinto la nostra propensione a vivere in natura. Oggi parliamo di *outdooring*, ma in realtà in natura ci stiamo molto poco, siamo sempre costantemente di fronte al nostro palmare. C'è un tema che sta emergendo con molta forza e che non può non essere citato oggi che ci siamo trovati nel nome della Via Francigena per la pace. È il tema della **dimensione religiosa rispetto a quella spirituale**, un tema che alimenta conflitti inenarrabili e ogni nostro più piccolo passo va in una direzione anziché in un'altra. L'altro elemento è l'**imprevedibilità** che ci riporta un pochino ai nostri passi che, per quanto contingentati e limitati nella loro avventurosità, vanno comunque verso l'imprevedibile. **L'imprevedibile è forse l'incognita, non necessariamente il pericolo, la cifra mancante ai nostri comportamenti**. Nel tentativo di riuscire a mettere a rete tutti i nostri eventi quest'anno il Festival europeo “Via Francigena Collective Project” ha superato di gran lunga i 500 eventi dell'anno scorso. Sono eventi pressoché gratuiti, una modalità di condivisione che incontra un ossimoro che a me piace molto e che recita così: **il pellegrino è un animale solitario e fortemente compagno**, che sa stare solo e allo stesso tempo trovare momenti di condivisione molto forti.

LA VIA FRANCIGENA IN INGHILTERRA

Julia Peters – Pellegrina, Canterbury (Kent)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ GRANDE MERCATO DA ESPLORARE E A CUI ATTINGERE
- ❖ SFIDE DA AFFRONTARE E SUPERARE IN TUTTI I TERRITORI
- ❖ ANIMAZIONE DELLA VIA E PROMOZIONE LOCALE

Parlerò dell'esperienza inglese sulla Via Francigena e per esperienza inglese intendo quella vissuta da tutti gli anglofoni: inglesi, irlandesi, scozzesi, australiani, neozelandesi, canadesi e americani; **un enorme mercato che attende di essere esplorato**. Se pensiamo ai pellegrini anglofoni, io penso che l'attrazione per Roma inizi a Canterbury. Molti di questi pellegrini sono interessati a percorrere l'intero itinerario proprio come me, altri invece vorrebbero fare solo brevi tratti e la Toscana soprattutto è molto ambita dagli anglofoni. Ciononostante, se il pellegrino decidesse di iniziare il cammino a Canterbury dovrà affrontare moltissime sfide, soprattutto in Francia, dovute soprattutto all'ospitalità. Molti pellegrini che vorrebbero intraprendere il cammino mi pongono sempre le stesse domande: come lo hai fatto? Come lo hai pianificato? Quali mappe, strade e ostelli hai utilizzato? Purtroppo **a livello europeo non c'è nessuna fonte di informazioni al momento**. **Se invece il pellegrino è interessato a camminare in Italia, il sito dell'Associazione Europea delle Vie Francigene è molto informativo**, su di esso è possibile trovare informazioni sull'ospitalità e sulle mappe del percorso. Vorrei pertanto suggerire all'Associazione Europea di cercare di **diffondere più informazioni, soprattutto in merito agli itinerari non ben stabiliti in Francia**. Se l'Associazione Europea fornisse maggiori informazioni ai pellegrini, io credo che molti più pellegrini deciderebbero di iniziare il cammino a Canterbury e fare il viaggio sino a Roma. **A fermare le persone è soprattutto la mancanza di informazioni**. Attualmente vivo a Canterbury e collaboro con Velia Coffey per promuovere l'itinerario localmente. Il 16 aprile ho organizzato una camminata senza scopi di lucro, ricevendo un ottimo responso dalla popolazione locale a dimostrazione del grande mercato potenziale esistente. Una piccola comunità sul percorso ha voluto inoltre fornire un rinfresco ai pellegrini in cammino e l'aver visto 44 pellegrini camminare insieme ha risvegliato un **grande interesse per migliorare servizi come ospitalità e disponibilità del timbro del pellegrino**.

IL GUADO DI SIGERICO

Francesco Ferrari – Vice Presidente AEFV, Lodi (Lombardia)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ RISCOPRIRE LE PROPRIE TRADIZIONI
- ❖ APPARTENERE AD UN ITINERARIO EUROPEO
- ❖ RIPERCORRERE LE ORME DEL PASSATO

Il guado di Sigerico, *transitum padi*, è un punto molto importante e conosciuto da tutti i pellegrini. Il guado consente di superare il Po, il maggior fiume italiano che costituisce confine fra la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna. **Le vie d'acqua erano molto importanti** ed il fiume Po era uno dei due fiumi che tutte le vie di pellegrinaggio provenienti da nord dovevano superare per poter proseguire. Il guado era strategico perché si trova tra Piacenza (Emilia) e Pavia (Lombardia), in località Corte Sant'Andrea (Lombardia), tappa numero 39 del diario di Sigerico. In passato, tra sponda lombarda e sponda emiliana esistevano **porti che davano luogo a numerosi traffici**. Questo guado, di particolare suggestione, ha attratto l'attenzione di tanti pellegrini, poiché il pellegrino cammina, supera montagne, colline e pianure, però le difficoltà del fiume, oggi come ieri, sono grandi. Nel X secolo, nei pressi del guado, vi erano barche e zattere che a chiamata facevano questo percorso. Per questo tra Corte Sant'Andrea e Calendasco (Emilia) abbiamo pensato di **ripristinare il guado e dare la possibilità ai pellegrini di compiere questa esperienza importante**. Per fare questo c'è il **battello di Sigerico** che trasporta sei persone e che svolge il servizio a chiamata, con tutti i riferimenti che si trovano sul sito dell'Associazione Europea e sulle guide turistiche e dei camminatori. L'attraversamento si effettua in sicurezza e sulle due sponde vi sono colonne che simboleggiano il passaggio di Sigerico, e attracchi per poter salire agevolmente sul battello. Nelle vicinanze, associazioni locali hanno aperto ostelli garantendo ai pellegrini la possibilità di fermarsi, dormire e ristorarsi. Vi aspettiamo dunque a Corte Sant'Andrea, piccolo borgo al quale la Francigena ha dato visibilità e consentito di riscoprire le proprie tradizioni e la **consapevolezza di appartenere a un itinerario europeo**.

THE CONFRATERNITY OF PILGRIMS TO ROME

Brian Mooney – *Presidente “Confraternita dei pellegrini verso Roma”*

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ MIGLIORARE COSTANTEMENTE I SERVIZI AL PELLEGRINO
- ❖ INTERAGIRE CON COLORO CHE CAMMINANO LA VIA
- ❖ VINCERE LA SFIDA DI INCREMENTARE I FLUSSI DAL KM 0

Vorrei congratularmi con Massimo Tedeschi e il suo *team* per il magnifico lavoro che hanno fatto nel corso degli ultimi 15 anni nell'aiutare a promuovere dall'alto verso il basso la Via Francigena. Vi dirò due parole a proposito della mia esperienza Francigena che è fatta di due strade, l'andata e il ritorno. Nel 2010 ho avuto il privilegio di camminare su tutta la Via da casa mia in Inghilterra sino a Roma e due anni dopo ho avuto il privilegio di ritornare a casa. **Sono una delle poche persone, ancora vive, abbastanza pazze da aver percorso entrambe le vie.** Nelle stagioni successive ho continuato a essere coinvolto nella Via Francigena e pertanto conosco molto bene i progressi che sono stati fatti e le sfide che ancora l'attendono. **La nostra confraternita in Inghilterra è un'associazione senza scopo di lucro che offre numerosi servizi tra cui emettere credenziali, passaporti, pubblicare informazioni sull'ospitalità, essere attivi su Facebook.** Anche noi, come l'Associazione Europea, affrontiamo sfide e la maggiore è quella della **segnaletica dal Km 0 di Canterbury a Dover, che non è ancora così buona come potrebbe essere.** Cosa può fare l'Associazione Europea qui a Fidenza e Piacenza? Dovrebbe **interfacciarsi di più con i camminatori** che realmente intraprendono il viaggio, che hanno camminato e che camminano lungo la Via. L'Associazione Europea sta facendo un grande lavoro, ciononostante la segnaletica è ancora molto deficitaria in alcuni luoghi. Forse la vera sfida consiste nell'aumentare il numero dei pellegrini che ogni anno percorrono interamente la Francigena da Canterbury a Roma, che si attesta probabilmente tra i 1000 e i 1500. Per il guado del Po e per alcuni numeri io faccio riferimento a Danilo Parisi che dal 1998 ha rimesso in servizio il battello e ha il più sorprendente registro dei passaggi. Egli ha registrato sino ad ora circa 4000 persone che hanno camminato per una lunga distanza, da Losanna, dall'Olanda, dalla Germania verso Roma. Se la Via Francigena desidera compararsi al cammino di Santiago c'è una lunghissima strada ancora da fare: **segnaletica, infrastrutture, accoglienza.**

PROGETTO CAMMINI ITALIANI

Claudio Nardocci – Presidente UNPLI, Unione Pro Loco d'Italia, Roma

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ RACCONTARE BENE IL NOSTRO TERRITORIO
- ❖ FAR CRESCERE IL MOVIMENTO DI CAMMINI E CAMMINATORI
- ❖ 6000 PRO LOCO PER AIUTARE I CAMMINATORI D'EUROPA

Le Pro Loco italiane sono associazioni che promuovono il proprio luogo nate 100 anni fa. Oggi sono 6 mila disseminate capillarmente su tutto il territorio italiano e che possono dare una mano in molti settori. Due anni fa abbiamo pensato di aiutare i cammini e **far crescere il movimento di camminatori in Italia**. Abbiamo creato un progetto che si chiama “*camminitaliani.it*” perché vogliamo essere a disposizione. Non abbiamo creato nessun nuovo cammino, aiutiamo quelli che già ci sono. Questo progetto è stato finanziato dalle politiche sociali del Governo Italiano e abbiamo in giro per l'Europa un camminatore storico che si chiama Francisco Sancho. Adesso è a Oviedo e sinora ha percorso 7600 chilometri. Sulle spalle di Francisco c'è il logo UNPLI a significare che **vogliamo aiutare tutti i camminatori d'Europa**. Vogliamo andare verso una nuova comunicazione del territorio al camminatore, cosa importante che non facciamo bene. La storia italiana l'hanno raccontata altri, spesso meglio di noi. Allora noi vogliamo, con una specifica formazione, **cominciare a raccontar bene l'Italia** innanzitutto ai camminatori perché essi apprendono meglio e poi raccontano. A ottobre, come ogni autunno, abbiamo organizzato la settimana dei cammini italiani con convegni, iniziative, passeggiate invitando tutte le Pro Loco a organizzare appuntamenti. L'abbiamo considerato un laboratorio ed una delle iniziative è stata “**da Francesco a Francesco**” ossia da Assisi a Roma in 12 tappe. Abbiamo indetto un concorso per far raccontare agli italiani le loro storie di cammino e vi invito a vedere il patrimonio “memoria immateriale UNPLI” su *youtube* riguardante il racconto delle tradizioni italiane. Ci sono mille filmati che raccontano la nostra straordinaria tradizione come la vorremmo raccontare a tutti i camminatori del mondo.

IL PELLEGRINAGGIO E LE VIE DELLA FEDE A PIACENZA

Domenico Ponzini – Diocesi di Piacenza – Bobbio (Emilia-Romagna)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ RETICOLO DI VIE COSTELLATE DI ACCOGLIENZE
- ❖ ACCOGLIENZA MATERIALE E SPIRITUALE
- ❖ SCAMBI CONTINUI DI GESTI DI FEDE

La fortuna di Piacenza è stata quella di trovarsi su **due vie molto importanti** che hanno servito da sempre il passaggio di persone. La Via Emilia, realizzata nel 220 a.C. che collega Piacenza a Rimini e la Via Postumia che parte da Genova, passa da Piacenza e, oltrepassando il Po, arriva ad Aquileia. Il tratto Piacenza-Fidenza è diventato poi Via Francigena, mentre il tratto che viene da Genova, soprattutto da Casteggio, è importante per i pellegrini diretti a San Colombano di Bobbio e che arrivavano nel punto centrale di piazza Borgo per poi proseguire verso la chiesa di Sant'Ilario. Essa è una chiesa romanica che aveva anche un ospizio e nell'architrave di questa chiesa si vede Sant'Ilario; vi è raffigurato anche il prototipo del pellegrino, Tommaso, gran patrono dei pellegrini. **Piacenza era molto attrezzata per l'accoglienza.** Muratori ha scritto che per vedere quale fosse la grande attenzione per le persone che compivano gesti di fede bisognasse andare a Piacenza, dove i luoghi di accoglienza erano innumerevoli. Se ne contano 80 tra città e dintorni. La Francigena prima di Fidenza passa per Fiorenzuola dove vi erano 4 luoghi di accoglienza, da Fiorenzuola partiva un'altra strada che raggiungeva la Francigena a Pontremoli. Su quella strada c'è Castell'Arquato dove vi erano 8 ospedali. Vi è poi il cammino degli irlandesi, Piacenza – Bobbio, e la Via degli Abati che arriva a Pontremoli ed è molto frequentata. **Piacenza è stata patria di pellegrini e ha avuto importanti camminatori.** Ci sarebbero ancora molte cose da dire, ma una non posso tacerla ed è **la gioia di avere la sede dell'Associazione Europea** a Piacenza. Essendo stata il luogo dove molti sono passati, realmente è necessario sentire la presenza di chi in questo momento si adopera come hanno fatto i nostri avi, perché il passaggio sia non solo piacevole e utile, ma anche per manifestare un'attenzione grande a chi si pone sul cammino nobile dei pellegrini.

MONTERIGGIONI: LA CASA DEL FESTIVAL

Eraldo Ammannati – Monteriggioni A.D. 1213 (Toscana)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ SQUADRA UNITA CHE LAVORA DURAMENTE
- ❖ ABBADIA A ISOLA, CON IL SUO OSTELLO E I SUOI SPAZI A DISPOSIZIONE DI TUTTI
- ❖ IDEAZIONE COMUNE ALLA COSTANTE RICERCA DEL MIGLIORAMENTO

Nella celebrazione dei quindici anni di AEFV vorrei accanto a me Raffaella Senesi, sindaco di Monteriggioni, e Giovanni D'Agliano, dirigente di Regione Toscana. Celebriamo un **lavoro lungo**, fatto anche da Regione Toscana e dal comune di Monteriggioni, che hanno investito denari per un lavoro davvero incredibile. L'**ostello di Abbadia a Isola** ha aperto da 20 giorni ed invito tutti a visitarlo. Siamo già pieni di pellegrini, abbiamo tante prenotazioni. Io vorrei chiedere due parole a Giovanni D'Agliano e ad Andrea Carubi che hanno dato veramente tutto per questo progetto. La **casa del festival** è un'idea di Raffaella Senesi e di Sandro Polci, nata nel corso del Forum dei comuni dell'anno scorso, durante il quale si è insediato il comitato scientifico dell'Associazione Europea. C'è poi lo *Slow Travel Fest* ed altre iniziative che stiamo programmando. Io **lavoro sempre dietro le quinte, anche nell'Associazione Europea ci sono tanti che lavorano dietro le quinte** ed oggi, con la licenza di Massimo che mi ha adottato in questi 5 anni di lavoro, voglio presentare: Luca **Bruschi**, Sami **Tawfik**, Micol **Sozzi**, Silvia **Lecci**, Francesco **Ferrari** ed altri ancora. È doveroso ringraziare anche loro perché ogni giorno ci telefoniamo, ci sentiamo, **lavoriamo a stretto contatto e per me sono diventati come fratelli**. Io sono commosso e vi ringrazio di cuore per quello che fate per la Via Francigena.

COME ABBIAMO FATTO LA NOSTRA PARTE

Andrea Carubi – Regione Toscana

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ SCELTE POLITICHE PER CREARE UNA STRUTTURA TECNICA ADEGUATA
- ❖ INVESTIMENTI MIRATI IN UN’OTTICA IMPRENDITORIALE
- ❖ PALESTRA DELL’ARDIMENTO NELLA QUALE IMPARARE VALORI PIÙ CHE MAI NECESSARI IN QUESTO MOMENTO STORICO

Il tratto della Via Francigena in Toscana coinvolge 380 km e 38 comuni che pubblicamente ringrazio, perché in questi sei anni in cui abbiamo preso in mano la Francigena si sono dimostrati **sensibili e operativi**. In pochi anni siamo riusciti a mettere in piedi la Via Francigena che ora è una realtà. Come abbiamo fatto? Per prima cosa sono state fatte **scelte politiche adeguate**, ovvero la creazione di una **struttura tecnica adeguata**, capitanata egregiamente da Giovanni D’Aglia. Il secondo punto è stato caratterizzato dalle **risorse investite, che ammontano a 16 milioni** di euro, in maniera mirata: 8 milioni per la messa in sicurezza, 6 milioni per le strutture d’ospitalità, 2 milioni per servizi vari quali aree sosta e punti acqua. Siamo passati da una logica assistenziale ad logica **più imprenditoriale**, lavorando su un prodotto. Lo stato dell’arte vede in Toscana 4 percorsi fruibili in sicurezza: escursionistico, carrabile, cicloturistico, equestre. Un altro tassello importante è stato l’investimento nel Wi-Fi, che copre quasi tutti i 380 km, cui si affiancato il recupero di una vecchia ferrovia, diventata percorso utilizzabile da pellegrini e da tutti i cittadini. Altra azione è stata quella di installare rivestimenti per pali da segnaletica che fanno arredo urbano e contengono una tecnologia NFC che consente, mediante *smartphone*, di scaricare una app con tutte le informazioni del territorio. La Francigena, avendo mutuato una serie di valori dal pellegrinaggio, è diventata **via di esperienze** e Regione Toscana ha lavorato su un prodotto di turismo esperienziale. Il maggior problema è la manutenzione che, insieme con la Regione, deve vedere la collaborazione dei comuni. Penso che la Via Francigena debba diventare una **palestra dell’ardimento**, all’interno della quale ciascuno impara i valori di cui necessita in questo momento storico.

L'ANIMATION DE LA VIA FRANCIGENA EN FRANCE

*Jacques Guy – Association des chemins de Compostelle et de Rome –
Bourgogne, Besançon (Franche-Comté)*

LA VIA FRANCIGENA EST:

- ❖ “PEDIBUS”
- ❖ “PAS À PAS SUR LA VIA FRANCIGENA” ET AUTRES PÈLERINAGES
- ❖ RÉUNIONS D’INFORMATION POUR LA PROMOTION DU CHEMIN

L’Association des Chemins de Compostelle et de Rome est née en 2013 d’une fusion de 2 associations, en Franche-Comté et en Bourgogne. Cette mutualisation de moyens et de personnes ayant pour but d’être plus représentatif face aux collectivités, communes, fédérations et ainsi de démultiplier le service apporté aux pèlerins. Une des associations organise des pèlerinages de groupe en bus, dit « **Pedibus** », pour aller à **Rome** ou à **Saint Jacques de Compostelle**. Les personnes marchent 15 à 20 km par jour et le bus parcourt 300 km, comme en cela en 10 ou 12 jours vous arrivez à destination. C’est un moyen parfait pour les personnes actives qui ne peuvent pas se permettre un pèlerinage sur toute sa longueur de 2 ou 3 mois. L’autre association organise depuis déjà 5 ans, une randonnée annuelle, « **Via Francigena pas à pas** » avec les élus des communes traversées et 300 à 400 marcheurs de France, de Belgique, de Suisse et d’Italie. Les gens ne connaissent pas la Via Francigena et quand ils nous voient passer, ils se posent des questions, cela sert à **la promotion du chemin**. Cette épopée a commencé en 2012 dans la région Champagne-Ardenne et en 2017 nous arriverons, en région Franche-Comté, à la 60ème étape du Moine Sigéric. En 2010, nous avons organisé un **pèlerinage de groupe Dijon-Rome ou Dijon-Saint Jacques**. 50 personnes y participent chaque année. En juillet 2015 a eu lieu **la marche Douvres-Canterbury**, 25 pèlerins ont marché dans les pas de Tomas Beckett, célèbre archevêque de Canterbury. Fin août 2015, l’Association a apporté, à pied, une **branche de la croix Thébaine**, parti de la France pour rallier **Saint-Maurice d’Agaune** (Vaud, Suisse). Venus des 4 points cardinaux, des pèlerins ont apporté les autres morceaux de la croix Thébaine qu’ils ont assemblé à Saint-Maurice d’Agaune. Chaque mois, à Besançon et à Dijon, **des réunions d’information** sont organisées pour les futurs pèlerins de la Via Francigena et de Saint Jacques. La presse y joue un rôle important de vulgarisation auprès du grand public.

LA VIA FRANCIGENA IN BELGIO

Albert Fobe – Associazione Via Francigena Belgio, Gand

LA VIA FRANCIGENA IN BELGIO È:

- ❖ LES FLORALIES, LE CHOCOLAT
- ❖ LA CONVIVIALITÉ
- ❖ LA MER PARMIS LES CHEMINS POSSIBLES

Une des couleurs du drapeau belge est le rouge, qui figure également dans les 4 drapeaux des Pays traversés par la Via Francigena: le rouge est la couleur de l'amour et de la passion, pour le chemin naturellement! **Notre Assemblée** se trouve à **Gand**, où chaque année pendant une dizaine de jour, nous organisons **les Floralties** où vous pourrez admirer les plus belles fleurs du monde, réparties dans divers endroits de la ville. Le chemin officiel de la Via Francigena part de Bruxelles vers Namur, puis descend vers Reims, mais des variantes sont possibles. Le départ peut se faire aussi de **la mer** pour les plus courageux ! A **Bruxelles**, nous nous rassemblons tous les mois sur la Grand Place, devant **Manneke Pis** (Le gamin qui pisse) qui est une fontaine, symbole bruxellois représentant le sens de l'humour et l'indépendance d'esprit. La Belgique c'est aussi **le chocolat** et la convivialité, comme par exemple le Café du Commerce, toujours à Bruxelles, où se retrouvent les pèlerins pour partager leur expérience.

IL CAMMINO DI SAN BENEDETTO: 300 KM DA NORCIA A SUBIACO, FINO A MONTECASSINO

Simone Frignani – Presidente Associazione Amici del Cammino di San Benedetto

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ ATTRAVERSARE E VALORIZZARE LUOGHI DELL'ITALIA "MINORE"
- ❖ INTEGRAZIONE TRA MOLTEPLICI CAMMINI A LIVELLO EUROPEO
- ❖ ATTRAVERSARE ANCHE MONASTERI BENEDETTINI

Il cammino di San Benedetto nasce nel 2010, dopo tre anni di lavoro, con lo scopo di unire tre grandi luoghi che hanno visto le vicende umane di San Benedetto da Norcia, **fondatore dei benedettini e patrono d'Europa**. Figura importante, precursore, guida, luce per l'Europa. Nel Medioevo il mondo benedettino svolse la funzione fondamentale di indicare la via e di essere **faro di cultura**. Benedetto nasce a Norcia intorno al 480, studia a Roma e si trasferisce poi a Subiaco dove rimane 30 anni, vivendo prima da eremita e successivamente fondando monasteri e organizzando comunità di monaci. A Subiaco, Benedetto dà un ordine ai monaci che imparano a vivere assieme, dividendosi i compiti. A Montecassino vive l'ultima parte della vita e dà compimento alla regola maturata negli anni di Subiaco. L'idea del Cammino di San Benedetto è molto semplice: unire con un sentiero di carrarecce e strade bianche i **tre grandi luoghi di San Benedetto**, Norcia, Subiaco e Montecassino. Attraverso questo cammino un pellegrino può conoscere la figura del fondatore dei benedettini e tanta parte dell'Italia minore, incontrando vicende di personaggi come Santa Rita da Cascia e San Tommaso D'Aquino. San Benedetto è importante soprattutto in chiave europea. **La prima idea di Europa si ritrova sotto l'egida benedettina** ed è nell'impero carolingio che si organizzano, con la regola benedettina, tutti i monasteri. Questa cultura si diffonde in Europa rendendo i **benedettini fondamentali per il ruolo culturale** e per la trasformazione del territorio con opere di bonifica. Questo cammino ha lo sguardo aperto all'Europa e nel 2013 si è costituita l'associazione "Amici del Cammino di San Benedetto" con lo scopo di collegare in un itinerario ben strutturato le abbazie benedettine di Austria e Slovenia.

LA RETE DELLA VIA ROMEA GERMANICA

Rodolfo Valentini – Associazione Via Romea Germanica, Santa Sofia

(Forlì-Cesena, Emilia-Romagna)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ CORRIDOIO TRA POPOLI
- ❖ INCONTRO DI RELIGIONI E DIALOGO TRA ESSE
- ❖ EUROPA APERTA

La Via Romea Germanica è un **cammino storico europeo**. C'è ampia documentazione che lo definisce **miglior percorso per Roma durante il tardo Medioevo**. Un documento dell'abate Alberto di Stade, in Germania, ne illustra le tappe. Giovanni Caselli, archeologo ed antropologo fiorentino, ha fatto un grande lavoro per rimettere insieme le tappe, andando a recuperare, laddove possibile, l'antico tracciato. **Un antico tracciato che esiste, si è conservato** e alcuni chilometri di lastricato sono visibili in prossimità del valico appenninico e sulle Alpi. In questi anni a Caselli si sono affiancati Fioletta e chi vi parla, dell'Associazione Via Romea Germanica, per recuperare e tracciare in modo unitario l'intero itinerario europeo. È nato così un grande cammino di **96 tappe da Stade, vicino ad Amburgo, a Roma**. Sono stati coinvolti tutti i comuni attraversati ed è stato indetto il primo “*Pilgrims Crossing Borders*”, grande camminata europea da Trondheim, in Norvegia, a Roma e a Santa Maria di Leuca. Di questo cammino sta per uscire una guida, di cui sono autore, della casa editrice “Terre di mezzo” del tratto italiano della Via Romea Germanica, dal Brennero a Roma. Questo cammino è molto attuale essendo **un corridoio tra popoli**. Inoltre nasce in terra luterana e l'anno prossimo ricorre il 500° anniversario della Riforma Luterana. Avremo **pellegrini di confessione protestante e cattolica camminare insieme** verso Roma e Gerusalemme. Si parla in questi giorni della possibile chiusura del valico del Brennero. È una cosa che va contro la logica dei cammini. **L'Europa non si chiude e non sarà ingabbiata in cancelli, l'Europa deve essere aperta** e dobbiamo cominciare a vedere i cammini in chiave europea e non nazionale, facendo rete e superando i campanili.

SIENA FRANCIGENA E FRANCIGENA KIDS

Sonia Pallai – Assessore alla Cultura e al Turismo di Siena (Toscana)

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ COINVOLGERE BAMBINI E ADULTI CON LE STORIE DELLA FRANCIGENA
- ❖ RISCOPRIRE I TRATTI PASSANTI NEL CENTRO STORICO
- ❖ VALORIZZARE I PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO

Il Comune di Siena valorizza la Francigena a beneficio della città e di tutti i comuni che fanno parte dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, cercando di lavorare per *target* con taglio molto tecnico. Vogliamo mettere al centro il complesso di **Santa Maria della Scala, uno degli ospedali più antichi d'Europa**, che nasce proprio per accogliere i pellegrini romei. Domenica prossima parte **Siena Francigena**, camminata a passo di *trekking* da Porta Camollia, che guarda a Canterbury, a Porta Romana, che guarda a Roma, attraverso la città, passando per il Santa Maria della Scala. Qui consegniamo **la bisaccia del pellegrino** a base di prodotti del territorio, che consumiamo poi in un luogo particolare all'interno della città. Siamo giunti alla terza edizione e da questo prodotto è nato **Siena Francigena Kids**. Partecipando ad una riunione dell'Associazione Europea delle Vie Francigene e interrogandoci sul come far partecipare le famiglie, ho proposto questo prodotto per bambini e famiglie. Accogliamo bambini e famiglie al Santa Maria della Scala con una balia, una delle figure riportate negli affreschi del pellegrinaio del Santa Maria. La balia è una guida esperta che utilizzando un linguaggio appropriato fa divertire i bambini con **storia e aneddoti della Francigena**. Poi li accompagna a prendere lo zainetto del pellegrino, dentro il quale trovano un panino con il prosciutto, che ci consente di far capire loro **l'importanza di un'alimentazione sana e corretta**. A questo punto i bambini si mettono in cammino sul piccolo tratto della Via Francigena sino a Porta Romana, dove gli insegniamo a leggere i segnali della strada. Abbiamo già programmato Francigena Kids anche per il prossimo inverno e l'evento si terrà ogni sabato, dal primo sabato di dicembre all'ultimo sabato di febbraio.

L'ARRIVO NELLA CITTÀ ETERNA

Anna Maria Cerioni – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Roma

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ REALTÀ DA COMUNICARE A COLORO CHE ABITANO SULLA VIA
- ❖ ASSISTERE I PELLEGRINI ANCHE NEI PRESSI DELLA META FINALE
- ❖ COINVOLGERE I GIOVANI E CONSENTIRGLI DI LIBERARE LE IDEE

Utilizzando i fondi giubilari, il Comune di Roma ha impegnato 900 mila euro per un progetto finalizzato alla **sistemazione del tratto nord della Francigena**. Inoltre, nell'ambito di un programma di servizio civile, abbiamo sviluppato il progetto **“Roma accoglie il mondo”** e vi abbiamo inserito un settore dedicato alla Via Francigena. Abbiamo così formato un gruppo di 8 volontari tra i 21 e i 28 anni, che sono stati introdotti alla Via Francigena ed hanno realizzato insieme a noi l'evento che proporremo per il Festival europeo **“Via Francigena Collective Project”**. Il primo problema è stato quello del luogo in cui collocare questi ragazzi e l'unico luogo minimamente attrezzato era la **stazione di La Storta**. Nel giro di un mese questi giovani sono stati formati per ricevere i pellegrini: alcuni, soprattutto nei giorni festivi, prestano servizio a La Storta, altri fanno ricerche e hanno già incontrato ragazzi indiani, spagnoli e diversi gruppi del territorio. Un'altra difficoltà nei quartieri attraversati dalla Francigena consiste nel fatto che nessuno di coloro che vi abita è a conoscenza della Francigena ed è consapevole di abitarci sopra. Per questo motivo stiamo organizzando attività nelle scuole e a livello municipale per **far conoscere agli abitanti del territorio l'importanza di questa via e cosa potrebbe rappresentare per il loro futuro**. Questi ragazzi hanno fatto ricerche relative ai centri d'accoglienza di Roma, sono andati a reperire i contatti dei gruppi che arrivano sulla Francigena a Roma e hanno predisposto un libro per raccogliere le testimonianze dei pellegrini. L'anno scorso abbiamo partecipato per la prima volta al Festival europeo e la sfida quest'anno è stata di coinvolgere questi ragazzi nell'evento **“Seguendo Sigerico”** che si svolgerà in quattro momenti: il primo è **“Pellegrini che lasciano il segno”** a Porta San Sebastiano; il secondo sarà la **“Caccia a Sigerico”**, nel piccolo borgo di Isola Farnese; il terzo sarà **“la Francigena naturalmente”** che consisterà in alcune visite all'interno delle due riserve dell'Insugherata e di Monte Mario e ultimo sarà **“Sulle tracce di Sigerico”**.

VIA ROMEA STRATA

*Raimondo Sinibaldi – Ufficio Pellegrinaggio, Diocesi di Vicenza (Veneto),
Via Romea Strata*

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ COLLABORAZIONE ATTIVA CON ALTRI CAMMINI
- ❖ RISCOPERTA DI ANTICHE VIE DI PELLEGRINAGGIO E RAMIFICAZIONI
- ❖ CONDIVIDERE CRITERI DI RICONOSCIMENTO E GESTIONE DI UN CAMMINO

Intendimento dell'Ufficio pellegrinaggi della diocesi di Vicenza è di riscoprire alcune vie di pellegrinaggio che insistono nel nord-est d'Italia. La nostra ricerca ha portato ad evidenziare **7 vie di pellegrinaggio** che congiungono nord, nord-est, est Europa a Roma, Gerusalemme e Santiago di Compostela. Le vie sono ramificate: se la Francigena è una, **le vie romeche che abbiamo evidenziato hanno molteplici direttrici e percorsi**. La Via Romea Strata, come l'abbiamo chiamata, è composta di otto tratti: la Via Romea Vicezia, che scende dal Brennero e transita in territorio vicentino; la Via di Alemagna, che da Tarvisio va a Concordia Sagittaria; la Via Aquilense, che da Mira in Slovenia va a Concordia Sagittaria; la Via Annia che va da Concordia Sagittaria ad Abbadia Polesine. C'è inoltre un piccolo tratto della Via Porciliana da Verona a Montagnana e della Via Postumia da Verona a Vicenza. Infine c'è la Via Longobarda, che riprende nel territorio modenese la Via Romea Nonantolana e s'innesta nella Francigena a Fucecchio creando una sinergia importante e significativa. Il percorso è stato totalmente tracciato con gli stessi criteri della Via Francigena; coinvolge **159 comuni, 4 regioni, 15 province**. Un gruppo di lavoro coordina queste attività e a livello transazionale siamo in contatto con: la Via Romea Germanica, la realtà della Carinzia, dove vi sono 5 itinerari di pellegrinaggio che confluiscono verso Tarvisio, la Via di Cirillo e Metodio che proviene dalla Repubblica Ceca, la Via di San Martino di Tours, il cammino Jacobeo. Il percorso è visibile nel sito internet www.romeastrata.it. Siamo partiti solo tre anni e mezzo fa e abbiamo presentato il cammino a livello regionale, in Veneto, e lo presenteremo anche a livello nazionale. Siamo sostenuti dal Pontificio Consiglio della Cultura e dall'associazione Ad Limina Petri e partner rilevante è appunto l'AEVF.

L'ANIMAZIONE DELLA VIA FRANCIGENA IN TOSCANA

Sandro Santini – Associazione Toscana delle Vie Francigene

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ MANUTENZIONE COSTANTE PER TENERLA VIVA
- ❖ ANIMAZIONE DEL TERRITORIO ED EDUCAZIONE GIOVANILE
- ❖ AMARE IL PROPRIO TERRITORIO E PRENDERSENE CURA

L'Associazione Toscana delle Vie Francigene, presente sul territorio della Toscana ormai da molto tempo, una sorta di figlio minore dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, cerca di dare servizi puntuali, **linfa vitale del cammino**. Per linfa vitale intendo animazione, cosa importante in particolar modo se presentata a bambini e ragazzi delle scuole medie. Lavoriamo per far conoscere cosa si intende per Via Francigena; andiamo a **seminare nelle scuole** affinché i ragazzi diventino pellegrini e persone che terranno alla strada, al suo mantenimento e alla sua promozione. **Ai ragazzi viene insegnato sia il modo di percorrere la via sia l'alimentazione da adottare**, utilizzando i prodotti del territorio. Viene loro insegnato come si deve mantenere la strada; vengono istruiti a riposizionare la segnaletica e a interpretarla. Rivolgo ora la mia attenzione agli interventi di Jacques Guy e di Albert Fobe che parlavano di esperienze con le scuole. Si parla di animazione e l'animazione sulla strada viene fatta quando essa è percorribile. Noi ci vogliamo proporre come esempio di gestione della via, della segnaletica, della manutenzione. È vero, si crea una strada, e si creano tutti i presupposti perché essa possa essere percorsa in sicurezza, transitata senza nessun tipo di problema, né di segnaletica, né di altro; se però la manutenzione non viene fatta, la strada muore. Ben venga dunque che si faccia manutenzione magari proprio **da chi il territorio lo vive**. Ogni singolo cittadino europeo che si vede passare davanti casa la Via Francigena, deve avere **amore di mantenere** in ordine e in sicurezza, segnalando i problemi. Noi lavoriamo affinché la Via Francigena abbia uniformità di manutenzione, segnaletica e gestione in tutta la Regione.

TERRA SANTA: CAMMINANDO DA ROMA A LEUCA

Alberto Alberti – Pilgrim Crossing Borders e Associazione Gruppo dei Dodici, Roma

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ ABBATTERE I CONFINI TRA GLI STATI
- ❖ ESSERE PORTATORI DI MESSAGGI DI PACE
- ❖ COINVOLGERE I POPOLI E LE ISTITUZIONI INTORNO ALLA VIA

Io appartengo a un gruppo che cammina e il nostro cammino ha un significato che va oltre il cammino stesso. **Ci siamo riproposti di unire mezza Europa.** L'anno scorso un gruppo è partito da Trondheim, in Norvegia, ha attraversato la Danimarca, la Germania, sulla Via Germanica, l'Austria ed è arrivato a Roma e poi a Santa Maria di Leuca. Quest'anno ci sono cammini in tutti questi Paesi, perché quello che importa è che i pellegrini siano *crossing borders*. **Non ci sono confini per i pellegrini** e i nostri cammini uniscono tanti Paesi. In Italia, il cammino va dal Brennero a Roma ed è curato dall'Associazione Via Romea Germanica; il nostro tratto va da Roma a Santa Maria di Leuca ed è a cura di diverse associazioni. È importante che chi cammina non faccia il cammino solo per se stesso e per la sua associazione ma coinvolga le comunità. Quando noi camminiamo, la gente attorno a noi si unisce al nostro gruppo perché pensiamo che sia importante parlare con la gente tanto quanto riconoscere il cammino. Ancora più importante è **coinvolgere le istituzioni**. Il tratto che parte da Roma, fa un percorso di grande spiritualità, toccando Monte Sant'Angelo sul Gargano, e arriva a Leuca dove ci agganciamo a Gerusalemme, collegandola all'Europa. Siamo sulla via dei crociati, dove mezza Europa camminava con le armi in pugno per portare la guerra mentre noi arriviamo e portiamo la pace. Noi cambieremo il nostro sistema di vita sociale e le migliaia di persone che stanno arrivando ci cambieranno e ciò produce e produrrà anche tensioni. Alcuni rifiutano la relazione e la comprensione, rifiutano di cambiare. Dobbiamo accettarlo, siamo in periodo di crisi; ma contemporaneamente ci devono essere anche coloro che portano un messaggio di pace. Possiamo avere una grande influenza, io me ne accorgo man mano che aumenta il fenomeno del pellegrinaggio. Noi dobbiamo solo **portare un messaggio di pace** in tutto quello che facciamo nel nostro cammino e nella nostra crescita interiore.

IL CAMMINO DI ABRAMO

Elsi Rizvanolli – Responsabile progetti The Abraham Path, Paesi Bassi

LA VIA FRANCIGENA È:

- ❖ NETWORKING E SCAMBIO DI EXPERTISE
- ❖ RETE INTERNAZIONALE DI PARTNER
- ❖ NON ATTRAVERSARE CONFINI MA REGIONI E COMUNITÀ

Il cammino di Abramo è un itinerario a piedi di lunga percorrenza che attraversa il Medio Oriente. Il cammino incorpora i **valori di Abramo**: generosità, gentilezza nei confronti degli stranieri e ospitalità; questo è il motivo per il quale lo sosteniamo. È molto importante per noi credere nella possibilità di portare un messaggio di pace attraverso il cammino ed io per primo sono molto convinto del lavoro che faccio. Lavoriamo in Medio Oriente, luogo che si sta muovendo verso l'ovest dell'Europa, dove noi cerchiamo di mandare persone a camminare. Ciò che facciamo è in **controtendenza**, ma io penso che si debba fare. Nel nostro lavoro ci sono essenzialmente tre livelli d'intervento: **sviluppare il cammino** attraverso la creazione di infrastrutture; promuovere il cammino a livello locale e internazionale; aprire il cammino a nuove collaborazioni. Vogliamo utilizzare il cammino di Abramo come **piattaforma per l'apprendimento**, per informare la gente di tutto il mondo dei suoi diversi aspetti: antropologico, archeologico, sociale, spirituale. Similmente alla Via Francigena abbiamo gruppi di amici ovunque e una rete internazionale di partner; facciamo investimenti in infrastrutture e tutto questo attraverso i nostri partner nei territori. Non ci piace **la definizione di cammino transnazionale perché richiama il concetto delle frontiere**. Quando si cammina nella natura, non è bello vedere confini da attraversare; noi cerchiamo di sviluppare **il Cammino di Abramo, che attraversa regioni e comunità**, promuovendo ospitalità e capacità di accogliere pellegrini e non solo. Il cammino si sviluppa lungo 2000 km seguendo i passi di Abramo descritti nelle scritture bibliche. Parte dal sud est della Turchia, si sviluppa in Siria, che come sappiamo sta attraversando una guerra civile, e giunge in Palestina, dove si sovrappone allo *Jesus trail*. **Guardiamo con ammirazione alla Via Francigena** e ai suoi risultati. Nel 2010 stabilimmo una *partnership* con l'Associazione Europea; vogliamo rilanciarla attraverso scambio di *expertise*, promozione reciproca e *networking*.

The Sigeric's itinerary - L'itinéraire de Sigéric - L'itinerario di Sigerico



Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



www.viefrancigene.org